

📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** *Poeti e pittori del terzo millennio*, a cura di Alfredo Varriale, Edizione in proprio, Salerno, 2011. 📖 *Ciotole d'amore*, poesie di Raffaele Piras, Edizioni Grafiche Puddu, Ortacesus, 2010. 📖 *Don Giustino tra storia e poesia*, saggio di Anna Aita e Vincenzo Russo, Edizioni Vocazioniste, Napoli, 2011. 📖 *Lunula*, poesie di Fabio Amato, Otma Edizioni, Milano, 2011. 📖 *Dentro la terra*, saggio di Umberto Pasqui, Edizioni Nuova Fiordaliso, Roma, 2000. 📖 *Dal guscio della memoria*, poesie di Vittorio "Nino" Martin, Edizioni Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2011. 📖 *Adesso che sono intera!*, poesie di Ornella Morozzi, Edizioni Il Picchio, Chiavari, 2010. 📖 *Informazione manipolata delle Lobby*, saggio di C. Giacomo Sallustio Salvemini, Ed. Movimento Salvemini, Roma, 2011. 📖 *Testimoniarti è necessario*, saggio di Loreta Nunziata, Edizioni Giovanni Paolo II, Foggia, 2009. 📖 *Viole e miele*, haiku di Monica Fiorentino, Carta e Penna Editore, Torino, 2010. 📖 *'O ritratto 'e papà*, commedia di Antonio Puca, Edizioni Digital Point, Torre del Greco, 2006. 📖 *Parnasia sinfonia*, poesie di Michele Albanese, Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2011. 📖 *Per le strade del mondo*, poesie di Rosita Ponti, La Versiliana Editrice, Fucecchio, 2011. 📖 *La mia Baarìa futurista*, saggio di Aldo Marzi, Aletti Editore, Guidonia, 2011. 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

**CAMPAGNA ABBONAMENTI
a cura di Pasquale Francischetti**

Cari Soci, come molti sapranno, Poeti nella Società è nato nel 1987, a seguito di una riunione svoltasi a Verona tra i seguenti poeti-amici: Ciro Carfora - Lucia De Benedetto - Silvia Denti - Pasquale Francischetti - Edoardo Ganci (purtroppo deceduto) - Evelina Lunardi - Aldo Marchetto Pasqualina Marin e Anna Zancani. Da allora ne abbiamo fatta di strada ed ora (nel 2012) festeggiamo il **25° anno d'età**, grazie a tutti Voi. Portare avanti una Rivista come la nostra, in tutti questi anni, non è stato facile; lo dimostra la cessione dall'attività di alcune testate che in questi anni hanno smesso di pubblicare. Quasi certamente nel 2012 non usciranno più le seguenti testate: *Sentieri tra lo scibile* di Genova, diretta da Ottavio Giorgio Ugolotti e *Noialtri* di Pellegrino, diretta da Andrea Trimarchi. A questi due direttori va il nostro rammarico per le cessate pubblicazioni. Invece, "Poeti nella Società" continua imperterrita la propria attività culturale, grazie ai propri Soci, che in alcuni casi sono molto più che affezionati: vedi lettera di Mirco Del Rio a pagina 9, il quale ha inviato la quota associativa per il 2012, ben cinque mesi prima della scadenza. La nostra Rivista esce regolarmente, nei tempi previsti in seconda di copertina, se qualche volta vi arriva in ritardo, non preoccupatevi, si tratterà di un disguido postale. Nei cinque numeri annuali della rivista, non compaiono quasi mai gli stessi autori, questo perché cerchiamo di dare spazio a tutti; se, ci capita di dimenticarci di qualcuno, è perché questo qualcuno non ha fatto pervenire in Redazione il materiale da pubblicare; e noi non possiamo fare miracoli. Infine, per chi non ci conoscesse, vogliamo elencare alcune particolarità della nostra Associazione non profit: il Cenacolo si è costituito nel 2002 con regolare Statuto registrato presso un notaio di Napoli, di conseguenza è registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Napoli con il proprio codice fiscale; possiede regolari Libri contabili, per cui tutte le spese sono registrate con regolare fattura. La quota associativa va inviata al Cenacolo e non ad una persona fisica. La Rivista è registrata presso il Tribunale di Napoli dal 2003 e viene spedita con abbonamento Postale. Tale abbonamento non viene concesso dalle Poste italiane se non si hanno tutte le carte in regola; nella Rivista sono diffuse le attività culturali di tutti i

soci iscritti e non di pochi autori. Che altro dire? Il resto è sotto gli occhi di tutti, per cui non vi resta che rinnovare l'abbonamento al più presto! Quest'anno, abbiamo promosso un'altra iniziativa che troverete all'inizio della pagina 41. Non mi dilungo oltre, per non essere monotono: aspetto la vostra adesione, che ci permetterà di organizzare al meglio le nostre attività anche per il 2012. Grazie a Tutti! **P. F.**

Invitiamo tutti i soci a mandare in redazione una propria foto recente; per una maggiore conoscenza, grazie. Per posta o anche via e mail.

AVVISO AI SOCI

Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente avviene con diversi giorni di ritardo. Pertanto, si invitano i soci, a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo. **Grazie per la collaborazione!**

AVVISO AGLI ORGANIZZATORI DEI PREMI

Si precisano le norme per i Segretari dei Concorsi letterari: la quota associativa dà diritto di pubblicare nella rivista il bando di concorso ed il resoconto della cerimonia di premiazione con foto della stessa. Se, chi bandisce un concorso è anche poeta o scrittore, e vuole inserire nella rivista cose che riguardano la sua attività personale, allora deve effettuare un abbonamento a parte; dovrà cioè versare due volte la quota associativa: una per il concorso, l'altra per pubblicare cose personali. Tutto chiaro?

AUGURI DI: BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO. La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci.



Ci scusiamo dell'anticipo dovuto ai tempi di uscita della rivista. Comunque, manca poco.

ANCORA UN NATALE

C'è Natale
nel cuore d'ognuno di noi,
va solo cercato,
capito... voluto
Natale, per rinascere nuovi,
migliori,
ricominciando là dove,
per travagliato percorso
ci siamo persi.

Natale!

Ancora una nuova possibilità
per essere migliori!

Buon Natale.

Mary Buscicchio - Lecce
(vedi opera allegata a pag. 7).

NATALE A CHÁTILLON

Cade la neve
soffice e lieve
nel mio paese,
da quasi un mese!
La Madonna, il ponte,
le montagne, la fonte:
tutto è imbiancato.
A Ussel, il castello illuminato
è sospeso, nel cielo stellato.
Il paesaggio è fatato.
Natale s'avvicina:
magia di luci colorate
in paese ed in collina.
Dietro finestre illuminate
s'intuiscono serenità,
allegria, felicità.
Gli auguri si scambiano
in fretta, pace e calore
penetrano nel cuore.
Dall'alto della Cappella,
la Madonna
osserva e benedice
ogni uomo e donna
ed anche chi non è felice.
Par di scorgere visi
guardando in su
ma anche gesti e sorrisi
di chi non c'è più.

Leda Panzone Natale
Pescara - (vedi quadro a pag. 7)

PIERROT

Come un Pierrot
me ne sto seduto,
assente dal mondo
che mi circonda,
come una morsa che stringe
i denti sempre più.
La mia tristezza,
il mio vagare nella solitudine
diventa un gioco crudele,
a volte atroce
ma inevitabile.
Il mio Pierrot è lì,
davanti a me
con la sua perenne lacrima
che sarà quale desiderio.
Io sono lì, davanti a lui,
senza lacrime,
ma con un grande desiderio:
trovare un Pierrot come me
e insieme...
non esserlo più.

Lucio Mazzotta - Brindisi

PIOGGIA D'AUTUNNO

Eri tu
che camminavi
vicino a me
eri tu
che volevi
star con me.
Ma io
non sapevo
come amarti di più,
perché non vedevo
la tua anima.
Ma ora
dove sei tu?
Lo sa solo questa:
"Pioggia d'Autunno"!

Girolamo Mennella
Direttore responsabile
Tratta dal libro "Nel 2000 e
poi..." Edizioni Poeti nella
Società, Napoli, 2008.
L'autore ha in preparazione
il saggio "San Paolo Apo-
stolo - Conversione e Vo-
cazione", libro di 168 pag.

CAMMINERAI

Camminerai sempre
nel nostro mondo,
sarai nei nostri visi,
sarai nei nostri sguardi,
i tuoi pensieri
entreranno nei nostri,
con la magica poesia
che sempre saprà
destinare a noi
l'emozione di un tempo,
la grande emozione
che unisce
la tua pittura
alla mia poesia.
I nostri due orizzonti
si uniranno allora
e penseranno
con un medesimo pensiero.
I nostri colori
si salderanno
in una infinita
Vita della Morte.

Santo Consoli - Catania

DIVERSITA'

Il sole penetra
nei pori dei muri
e li fa respirare.
Ed egli, il diverso,
si veste della sua pelle
e va dove il sole brucia.
Abbandona il suo corpo
passivamente e si lascia
accarezzare dai raggi solari,
mentre le sue membra
si inebriano al dolce tepore.
E' solo il diverso!
Ed è stanco di essere tale!
Si siede al riparo
delle carezze climatiche
e lo fa con pudore.
Poi tende a nascondersi
con un po' di fastidio
perché il sole, anch'esso,
ha scoperto la sua diversità.

Giulio Giliberti - Napoli

Eccezionalmente e fino a gennaio p.v. a chiunque
ci invierà fotocopia dell'abbonamento 2012 più due
francobolli, invieremo in omaggio un quaderno di
poesie o racconti. **Un solo** quaderno da scegliere tra
quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro,
potrà richiedere un libro rilegato tra quelli elencati
a fondo pagina. Grazie e buona lettura a tutti.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Reperti** (parte prima). ☞ An-
tonietta Germana Boero: **Petali al vento** e **Fragile**
ghirlanda. ☞ Ivana Burattini: **Risvegli nella sor-**
gente infinita. ☞ Ciro Carfora: **Il venditore di**
strofe e **Carezze di vita**. Carfora & Martin: **Itine-**
riario passionale (connubio tra poesia e pittura).
☞ Rachele Casu: **Diario di sette gattini**. ☞ Este-
rina Ciola: **Palpiti di speranza**. ☞ Maria Colaci-
no: **Tinteggiando l'aurora** e **Eppure è un giorno**
nuovo. ☞ Silvana Coppola: **Spiagge deserte** e
Frammenti di vita. ☞ Gianluigi Esposito: **Quan-**
no 'a penna sciuia. ☞ Giovanni Formaggio: **Di-**
ario dell'anima. ☞ Pasquale Francischetti: **Tram**
di periferia e **Dio mio, perché...?** ☞ Giulio Gili-
berti: **Metamorfosi di una vita**; **Il profumo delle**
origini **La vera storia del soldato Moccia** e **Il**
tramonto di Napoli Est. ☞ Sonia Leikin: **Poesie**
e **In viaggio**. ☞ Vittorio "Nino" Martin: **Itinera-**
rio passionale e **Silenzio dei sogni**. ☞ Maria Te-
resa Massavelli: **Buio e lucori**. ☞ Pietro Nigro: **Il**
trionfo dell'amore (commedia). ☞ Nunzia Ortolì
Tubelli: **Meglio tardi che mai**. ☞ Assunta Ostina-
to: **Pensieri volatili**. ☞ Alessandro Paliotti: **Primi**
assaggi d'autunno. ☞ Mauro Paone: **Il panora-**
ma della mente vol.1° e vol. 2°. ☞ Ernesto Pa-
pandrea: **Corrado Armocida** e **Il Bar Italia di**
Gioiosa Jonica. ☞ Tina Piccolo: **A scuola con la**
poesia e **Nel cuore della poesia**. ☞ Angelo Rodà: **Il**
silenzio non è tacere. ☞ Olimpia Romano: **Il te-**
soro del cielo. ☞ Piera Rossi Celant: **(Angeli) un**
raggio di luce. ☞ Leonardo Selvaggi: **Saggio**
sull'opera di Vittorio Martin. ☞ Francesca Ma-
renco Spanu: **La melagrana**. ☞ Antonio Tiralon-
go: **Il mio amico Mino Reitano**. ☞ Giusy Villa:
Sospiri di candidi steli. ☞

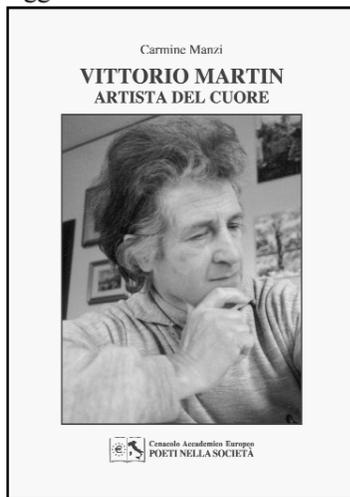
LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE
DA 80 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

Ciro Carfora: **Tracce di vita**. ☞ Fulvio Castellani:
Viaggio nella poesia di Francischetti e **Il rumore**
dei libri. ☞ Silvana Coppola: **Storia di un sogno**
e **Barche all'orizzonte**. ☞ Pietro Lattarulo: **Il**
comportamento dei burocrati (Italiani). ☞
Mauro Montacchiesi: **Venere luminosa** ☞ Elio
Picardi: **Napule a colazione**. ☞ Luigi Pisanu:
Fruscio d'immagini. ☞ Antonio Rega: **Ipnosi**
d'amore. ☞ Pacifico Topa: **Profumi d'inverno**.
☞ Maria Grazia Vascolo: **Metempsicosi**. ☞

Autori in prominenza: M. Paone - A. Polito e
F. Russo ☛ **Bandi di concorso:** Premio ALIAS
Australia - Agenda dei Poeti - Trofeo Penna
D'Autore - Premio "Filoteo Omodei" - Premio
"Il Rombo" - Premio "Semaforo Rosso" - Pre-
mio "Città di Avellino" - Premio "Città di Rec-
co" - Prove Scritti inediti - Premio Noialtri -
Premio Napoli Cultural Classic e Gran Oscar Eu-
ropeo ☞ **Copertine libri:** A. Aita - F. Amato -
A. Bicchierri - F. Castellani - A. D'Acunto - M.
Di Blasio - G. Di Lena - M. Di Tursi - C. Elia -
P. Francischetti - L. Gelli - G. Giliberti - G.
Lombardi - C. Manzi - V. Martin - M. T. Massa-
velli - M. Montacchiesi - O. Morozzi - U. Pasqui
- E. Picardi - M. Piquè - A. Rega - L. Selvaggi -
F. Spanu - B. Tamburrini - A. Varriale e M. G.
Vascolo - ✉ **Lettere:** M. Del Rio - S. Leikin -
M. Montacchiesi e A. Penza - ✉ **Manifestazioni**
culturali: Risultati Città di S. Anastasia - Verba-
le Premio Maranata - Verbale Premio Le Pieridi
- Premio Poetico Svizzera e Festival Brusciano ☞
Pittori e Scultori: M. Buscicchio - C. Madaro -
S. Ostojich - L. Panzone Natale e N. Rasa ☞ **Poe-**
sie: A. Alfano - M. Buscicchio - M. Carocci - G.
Caso - E. Ciola - T. Cippitello - S. Consoli - S.
Coppola - T. Cordovani - S. D'Avola - A. Di
Secli - E. Esposito - I. Fratti - G. Giliberti - A.
Grecchi - S. Gualtieri - L. Gelli - M. Mampieri
- M. Manca - G. Mandia - M. Mascarini - L.
Mazzotta - D. Megna - G. Mele - G. Mennella -
M. Miano - M. G. Molinelli - N. Nemo - F.
Omodei - N. Ortolì Tubelli - R. Ortu - L. Panzo-
ne Natale - A. M. Papa - F. Pellegrini - C. Percon-
tra - M. Pugliarès - G. Reverso - A. Rodà - E.
Rossi - P. Rossi Celant - M. R. Rozera - T. Saf-
fioti - M. A. Sardella - A. M. Scarlatti - L. Sel-
vaggi - A. Silvetto - G. Taborro - B. Tamburrini
- A. M. Tiberi - E. Timossi - S. Todero - A.
Varriale - G. Verrone e G. Villa - ♣ **Racconti:**
C. Basile - V. Calò - T. Koroleva e C. Perillo ☞
Recensioni sugli autori: P. Francischetti - M. T.
Massavelli e E. Picardi (Marzia Carocci) * A.
D'Acunto - M. Di Blasio - M. Di Tursi - C. Elia
e A. Salvina (Fulvio Castellani) * A. Rega (Pa-
squale Francischetti) * A. Bicchierri (Umberto
Pasqui) * M. Piquè (Sara Rota) * G. Lombardi
(Vincenzo Muscarella) * G. Di Lena (Aldo Zat-
toni) ☞ **Rubriche:** M. T. Massavelli ☞

*La presente rivista è inviata alle Biblioteche Na-
zionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio
editoriale Regionale della Campania, come da ob-
bligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106.
Inoltre, è inviata ad alcune Biblioteche comunali in
varie città ed è consultabile nel sito del Cenacolo.*

VITTORIO MARTIN – Artista del cuore saggio di Carmine Manzi - Edizioni Poeti nella Società, 2011. Si tratta di un quaderno di 48 pagine nel quale Manzi ci illustra la carriera pittorica di Martin, iniziando così: "Vittorio Martin è un pittore, ma anche poeta, col quale, al primo incontro, si diventa subito amici, perché è di una bontà innata, parla, scrive e dipinge col cuore. È nato a Caneva, in provincia di Pordenone, nel 1934, e vive ed opera in questo paese tra i monti che è anche la fonte prima della sua ispirazione, ma la sua attività è conosciuta non solo in Italia, dove ha tenuto mostre nelle più importanti città, ma anche all'estero, a Parigi, Londra, Bonn, Strasburgo, e a Tokyo e ad Hong Kong... Ed è questa l'essenza del linguaggio cromatico di Vittorio Martin, il linguaggio di un pittore autodidatta, ma istintivo, dove i colori colgono al vivo la bellezza della natura circostante e dove i sentimenti più nobili danno corpo alle figure, così bene stilizzate, siano i volti dei bambini che quelli intrisi di sofferenza, o le amene distese della terra friulana, così cara ai sogni della sua infanzia". Il quaderno si chiude con la recensione di Leonardo Selvaggi sull'ultima opera di Martin pubblicata con Ciro Carfora dal titolo: "Itinerario passionale - connubio tra poesia e pittura".



LIBRI RILEGATI OLTRE 80 PAGINE

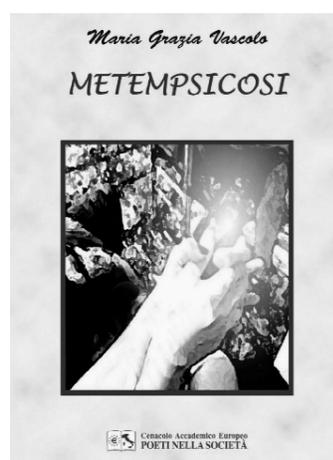
IL RUMORE DEI LIBRI – Antologia di cenni critici a cura di Fulvio Castellani - Edizioni Poeti nella Società, 2011. Si tratta di un libro di 176 pagine contenente quasi tutte le recensioni scritte da Castellani negli ultimi anni su autori iscritti al Cenacolo "Poeti nella Società". Ad ogni autore sono state dedicate due pagine contenenti la copertina del proprio libro, la recensione di Castellani, la foto dell'autore con brevi cenni biografici. Nella presentazione all'opera Castellani dice: "Siete convinti che i libri siano silenziosi, non parlino ed amino stare in un angolo? Vi sbagliate, e di grosso, perché i libri, se letti con attenzione e non acquistati per fare soltanto coreografia in un salotto, fanno un rumore assai intenso. Soprattutto



alcune delle tante recensioni da me scritte per opere di amici e di soci del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società"; mi auguro, assieme al presidente Pasquale Francischetti, che averle riproposte in questa sede risponda alle vostre aspettative e possa risultare di una certa utilità agli autori. E grazie per la fiducia che mi vorrete accordare anche in un prossimo futuro".



METEMPSICOSI poesie di Maria Grazia Vascolo - Edizioni Poeti nella Società, 2011. Si tratta di un libro particolare, con rilegatura cartonata, di 180 pagine contenente poesie di Vascolo di cui Fulvio Castellani dice nella prefazione: "È una poesia che si fa amare proprio per questo e che naviga in mare aperto, usando una grafia semplice e dialogante, mai frivola o artefatta, sempre puntuale nel dire e nel suggerire emozioni, nell'allargarsi in direzione di un abbraccio forte e in un eloquio che va oltre il certo affinché "l'alba / diventi eterna, / fino a che il sole / si unisca a noi / senza pudore". Ecco, quindi, che il viaggio poetico di Maria Grazia Vascolo prosegue con fermezza, senza porsi interrogativi di sorta e con la certezza che "al di là del di là c'è amore / l'acqua sorgiva che nutre e lava". Come a dire che un arcobaleno dai colori intensi si è impossessato di lei e che lei, a piene mani e con voluttà, sta trasformando in amore, in poesia suadente, in carezza infinita dell'anima."



se parlano al cuore, se amano la luce, se ci fanno compagnia, se rompono il buio e il dubbio che assai spesso si impossessano di noi, rendendo poco piacevole il nostro deambulare quotidiano e nel quotidiano. In questa antologia di cenni critici, pertanto, sono state raccolte

IL BAULE DEI SOGNI

Chissà dove sono finiti i miei giochi dei giorni passati, quella trottola rossa di latta o la bambola cieca di pezza sul cavallo ho avviato i viaggi, fantasie di sentieri lontani, dondolava e lo vedevo destriero un compagno di voli incantati. Nell'infanzia di favole antiche quella nonna, dalle mani rugose, la sua voce, coi miei giochi è sparita, se n'è andata con loro, lontano.

Ora vivo i nostalgici giorni, fantasia d'una donna cresciuta che ricerca nei sogni il suo tempo la bambina e i suoi istanti perduti.

Forse un giorno, alla fine del viaggio troverò quel baule invecchiato, una trottola rossa di latta, una bambola cieca di pezza quella voce di nonna che canta ninnananne del tempo che fu.

Marzia Carocci - Firenze

RITA

Per Rita Levi Montalcini

Vestale solenne e tenace sacra nell'onesta coerenza senza clamori, minuta eroina, è il sole fra quelle stanze di mercanti spudorati cretini arroganti servi del potere, non dei votanti. È RITA tremula nel corpo e nella voce a gridare ai cuori, commossa, il civile sapiente messaggio: Italia.

Ma tramano i mafiosi potenti e cristiani ipocriti credenti si chinano al dio di brillanti. RITA c'è genio di scienza, eroina a vita prodiga madre di grandi ideali: da ineбетiti incompreso profeta.

Nino Nemo – Mottalciata (BI)

Premio della Giuria "Franco Benna" 2010; 1° premio "Giganti poetici", Patti (ME).

PER VEDER TRAPASSARE L'ONDA

Bisogna immergersi nel fiume, stringere l'acqua tra le mani per poi lasciarla rifluire mentre scivola fra le dita.

E l'onda trapassa e un'altra s'accavalla e tu sei confuso e smarrito quando lo sguardo prende l'onda che trapassa e perde l'acqua che scivola via. Anche le mani perdono l'acqua mentre prendono l'onda. Non illuderti, non puoi mai cogliere l'attimo fuggente e vivere la vita insieme. Qualcosa ne sacrifica un'altra. Quando scegli, sai già d'aver perduto.

Giusy Villa Silva – Varedo (MB)

UNA LUCE MAI SPENTA

Ci sono tante fonti che fanno luce. Luce come chiarezza, come visibilità nel buio, nella notte con o senza stelle. Luce come espressione che svela un enigma, che chiarisce un mistero, un fatto strano, una storia complicata, un interrogativo insoluto, un dubbio lacerante. Qualunque sia l'origine d'ogni luce, prima o poi dopo essere nate, finiscono per spegnersi, mancando o consumandosi ciò da cui sono sprigionate. Ma c'è una luce, che non si spegne mai. È la luce della parola. Ogni parola fa luce, ed essendoci tra le parole un continuo visibile o invisibile collegamento, ecco che questa luce non si spegne mai. La parola, chiaramente, può dar vita a tanti tipi di luce. Basti affermare con Robert L. Stevenson: "Per ogni cosa ci sono due parole, una che ingrandisce e una che rimpicciolisce". Cioè una grande luce e una piccola luce. La poesia resta la luce più bella della parola. UNA LUCE MAI SPENTA: quella della parola; "Con parole si è sconvolta la terra": A. de Musset. La parola fa luce sia scritta che uscendo dalla gola.

Giovanni Reverso - Torino

NATALE INSIEME

(Dai Racconti della Sera)

Visto che il popolo
è diventato "laico"
sarebbe opportuno restituire,
(al popolo)
Il Natale del Vecchio,
(Testamento)
cioè quello lunare,
di tredici mesi,
detto "Natale di Roma":
il tredicesimo, chiamato
"gioioso"
Saranno ventinove giorni,
di festa e di ringraziamento,
per l'Anno passato,
e per quello che deve
(Venire)
Quattro settimane di vacanza,
per portare in trionfo,
tutti i bambini nati in,
(quell'Anno)
Simbolo di prosperità...
(Universale)
Il Santo Natale senza,
bambini non è Festa...
(è Morte)
Visto l'andamento della,
nostra Patria.
(Andiamo verso l'Invenito)

Tobia Cippitello
Montelupone (MC)

PIOVE

Piange il cielo
lacrime antiche e nuove
e sulla strada
intristita e fredda
come un sospiro somnesso
un pianto sale,
piango anch'io
insieme con le cose;
nel vuoto che oscura
la mia mente
l'ombra si addensa
il freddo si fa gelo
ed io non oso più
guardare il cielo.

Fiorangela Omodei – (LC)

TEMPESTA DI TEMPO

Resto nave senza vele,
spogliata
d'ogni incanto e forza
da tempesta
di tempo che torna.
E straziante lamento
culla quiete
che giunge senza pace,
e seppur l'onda tace,
l'anima geme.
Stanca,
senza meta,
che il tempo
per far sognar
mi diede vento,
per farmi smettere
si fece pioggia.
Mi spinse e m'arrestò
perché capissi
quanto caduco è il sogno
e facile smarrirsi.

Emanuela Esposito – Somma
Vesuviana (NA) – poesia tratta
da "Crisalide" Ed. Poeti nella
Società, Napoli, 2004.

TROVARSI

trovarsi,
e ritrovarsi
perdutamente
persi, spaventati
dallo sgomento.
sotto un cielo, stellato
di operosi desideri,
esprimi le tue più dolci
speranze.
Spezie
e vino,
nell'aria
respiro.
Persiste
l'amarezza delle foglie
d'autunno
nell'aria
solo pioggia.

Michela Mascarin
Concordia Sagittaria (VE)

FILI D'ERBA

Fili d'erba
su prati luminosi.
Occhi chiusi
guardano fissi
nel vuoto arido
della mente.
Nel deserto dell'anima
scorre un fiume
colmo di liquami
sordi.
Non acque ridenti
né placidi specchi
riflettono
le ombre della notte
che aprono il sipario
sul giorno livido e muto.

Antonietta Di Seclì – Milano

VERSO SERA

Pioggia sottile, sottovoce,
sembra alitare strane parole,
preannuncia fresca la sera,
profumata.
E il cielo sembra annegare
in un mare di stelle.

Michele Miano – Milano

EFFETTI

Sola,
come solo il poeta
e solo,
la poesia.
Sembra nato
in altro tempo,
il mondo lo scopre
nel vento.
Numeri, battute,
effetti personali.
Mai coglie momenti
da esservi presente.
Transita in abissi
di cassetti di scrivania
pieni di carta usata,
dove sola la parola
è caduta.

Angelo Rodà
Bova Marina (RC)

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Il Richiamo: dir. Stella Katia Iorio – Via M.a De Prospero, 105 – 71122 Foggia * **Il salotto degli autori:** dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino. * **L'attualità:** dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario Accademia Parthenope:** di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * **Universo:** dir. Simona Taddei - Via delle Pescine, 13 - 57013 Rosignano Solvay (LI). * **Verso il futuro:** dir. Nunzio Menna - C. P. 80 - 83100 Avellino.



IL CONVIVIO

Per ricevere in omaggio la rivista "Il Convivio" basta richiederla alla Sede in Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) – tel. 0942-986036, e-mail: angelo.manitta@tin.it

L'Associazione Culturale Noialtri organizza il Setto Premio di Narrativa "NARRATIVAMENTE" **REGOLAMENTO: Art.1** Il concorso è aperto a tutti, senza distinzione di età anagrafica e di nazionalità. - **Art.2** Si partecipa con una racconto a tema libero, massimo due fogli A4 (tipo di carattere: esempio, Times New Roman, dimensione carattere: 10), da inviare in 5 (cinque) copie cartacee, di cui una sola copia dovrà recare il nome dell'autore, indirizzo e recapito telefonico. - **Art.3** Il racconto deve essere inedito, mai pubblicato su riviste del settore o antologie e mai premiato in altri concorsi. - **Art.4** Per le spese di segreteria è richiesto un contributo di € 10,00 da inviare in busta chiusa, a mezzo raccomandata, unitamente agli elaborati. - **Art.5** Essendo il concorso legato alla promozione libraria, il concorrente, per la quota versata, ha diritto a ricevere un libro in regalo. **Art.6** Tutto il materiale dovrà pervenire in associazione entro, e non oltre, il **20 novembre 2011** al seguente indirizzo: Associazione Culturale Noialtri via C. Colombo, 11/A fraz Pellegrino – 98041 Monforte San Giorgio (ME). **MODALITÀ DI VINCITA Art.7** Tutti i racconti pervenuti verranno inviati a quattro Docenti di Letteratura, nostri collaboratori, in for-

ma anonima, i quali, leggendoli, dovranno ad ogni racconto dare un punteggio da 1 a 10. I nomi dei quattro Docenti, verranno resi noti dopo il verdetto. - **Art.8** Dalla somma dei punteggi ricevuti, verrà stilata la classifica dei vincitori e pubblicata sui nostri portali telematici e inviata a tutti i partecipanti per e-mail o posta tradizionale. - **Art.9** Al primo classificato, verrà assegnata una prestigiosa targa personalizzata, al secondo e al terzo classificati, una targa; al quarto e al quinto classificati, un diploma, più regali in libri. - **Art.10** Tutto il materiale giunto in associazione non verrà restituito. - **Art.11** La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.

INFORMAZIONI: 339-7383485

E-mail: associazione.noialtri@hotmail.it

FIORISCE UN CENACOLO

Rivista Internazionale di Lettere e Arti
Chiedere copia Rivista e Bando di concorso
Premio Paestum a **CARMINE MANZI** in Via
Trieste, 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA).

L'ALFIERE

Trimestrale Letterario Artistico "L'Alfiere"
chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a
DALMAZIO MASINI – Caselle Postale 108
– Succursale 36 – 50135 Firenze

BACHERONTIUS

Periodico di Attualità, Cultura, Politica.
Chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a
MARCO DELPINO in Via Belvedere, 5 -
16038 S. Margherita Ligure (GE).

AGENDA DEI POETI

OTMARO MAESTRINI
Docente della comunicazione

OTMA Edizioni

Via Cesariano 6 - 20154 Milano
Tel. Fax 02312190 - 0234532037

per scrivere...
e da leggere

e-mail: agepoeti@tin.it
internet www.agendadeipoeti.com

Se desiderate venga pubblicata gratuitamente una vostra poesia nell'AGENDA DEI POETI inviatela con i vostri dati entro il 30 Maggio p.v. alla OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano

NELLE TRAPPOLE DEL CUORE
poesie di **Pasquale Francischetti**. Libro di
308 pagine, costo 20 euro da versare su c. c. p.
30 70 48 03 intestato a Francischetti. Grazie!

GIOVANNI RABONI INTERPRETE DELL'INQUIETUDINE DEL SUO TEMPO

Il contenuto e la forma poetica di Giovanni Raboni denunciano, nella loro immediata peculiarità, il disagio, non razionalmente chiarito, bensì proiettato nel verso, di anni in cui quiete e benessere sono soltanto apparenti. Il lungo periodo di circa quarant'anni, registrò, al di là delle speranze dell'immediato dopoguerra, dapprima delusione, poi gravi fatti di sangue, nonché controversie civili che determinarono un clima di malcelata e, forse, non sempre avvertita tensione. Si spiega, così, il fraseggio peculiare di Raboni: il verso ha la lunghezza e il ritmo del pensiero, l'immediatezza della denuncia, è generalmente scabro, spesso brachilogico, quasi afasico: sarcasmo e ironia coloriscono, spesso, le affermazioni. *"Non ho frasi da dirti, non ho / voci per questa fede che mi resta... non ho più vista o certezze, è come se, di colpo mi fosse scivolata la penna dalla mano"* (da "Notizia"). Non manca, in Raboni, la consapevolezza *"di un tempo che non ritorna"*. Spesso entra, nel suo discorso, la denuncia del presente, nelle sue forme più concrete e quotidiane. *"Realtà è lo squallore dei viaggi, la carriera mal digerita, le raccomandazioni che non servono a niente... questo sporco catino in cui mi lavo le mani"* (da "Ponzio P."). Talvolta la condanna è totalizzante: *"Lascia che i vivi seppelliscano i vivi"* (da "La commemorazione dei defunti"). Per un intuibile confronto interiore con la vita dei padri, affiorano, talvolta quadri quasi oleografici degli antenati lombardi: *"controllavano il conto delle uova e dei formaggi usando astuzia e quantità / di penna d'oca. Si rideva di loro... Ma, in fondo che sia giusto / così?"*. In altre occasioni al linguaggio scabro risponde un certo squallore di contenuto: i numerosi versi dedicati alla morte della madre non vanno oltre, il pur trapelante dolore, le consuetudini delle esequie, le formalità, gli incontri dell'occasione. Sconvolgente, inoltre, l'affermazione: *"Eppure, se ci pensi, in poche cose c'è meno dignità che nella morte, meno bellezza"* (da "Amen"). Altri versi toccano direttamente la chiave del disagio. Anche il rapporto con la donna è problematico: alla pur relativa positività di "Serenata" si aggiungono incertezze: *"Le cose dette fra noi due / durante e dopo l'afasia / le cose dette e non dette / fra te e la persona che sono / fra me e la persona che sei / saranno poche o tante, mi domando, / per viaggiare al tuo seguito per cambiare o rincorrere con aereo, nave, fuso orario, età?"* (da "Serenata"). Altre volte la figura della donna gli sfugge, forse anche in relazione al paesaggio invernale: *"Il freddo è appena freddo / i rombi di luce sull'asfalto"...* la città non si vede: *"Ecco è così che sono adesso / hai visto proprio la volta che non mi sembravi vera"*.

Il paesaggio lombardo appare, talvolta, nel corso dei versi, con naturale evidenza, come in "Una poesia di Natale": *"Non c'è bisogno di ombrello, quando nevicava dicevi, togliendo dita di neve dal colletto"*. La concezione problematica della vita affiora, in Raboni quasi inconscia denuncia degli anni di solo apparente benessere: si tratta in contrapposizione, degli anni dell'incomunicabilità e, pertanto, del detto e non detto, del parzialmente sottinteso o interamente taciuto, peraltro intuibile sino al dichiarato *"infantile disastro del mondo"*. È, forse, questo il punto centrale e meglio dichiarato della problematica di Raboni: la denuncia dell'evidente problematicità, non soltanto personale, ma epocale nell'individuare certezze o chiarificazioni. Unico momento positivo e individuabile consiste nel raggiungimento di un rasserenato rapporto con la propria donna: *"Forse è così, ho vissuto al di sopra dei miei mezzi / ho sperperato i battiti del cuore / ma che importa se mi son pagato la dolcezza / del vivere con te, di morire accanto a te"*. Una nuova versione, direi, dell'antico tema di amore e morte. Imprescindibile mi sembra il riferimento ad alcuni componimenti di un'opera giovanile ispirata alla morte di Cristo. La tragedia della Crocifissione è colta nel momento del buio assoluto, dello smarrimento totale, senza consapevolezza della Resurrezione: è il momento dei rimorsi: da quello del Battista al lenzuolo della lavandaia sul volto di Pietro. Su tutto prevale la concentrazione della preghiera di Gesù: *"Scegliete chiodi giusti, scegliete il fiele e la spugna... perché tutto si compia"*. Peculiare riflessione, coerente con quello che sarà l'aspetto della riflessione nell'intera opera di Raboni, interprete degli aspetti negativi e contraddittori dell'epoca di cui è stato interprete.

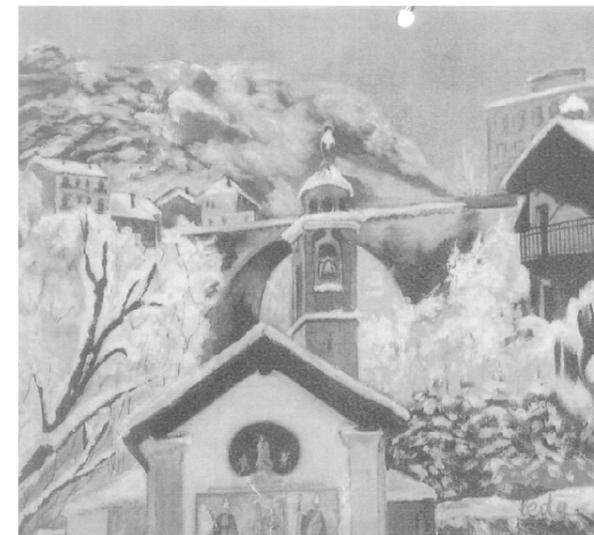
Maria Teresa Massavelli – Torino (vedi pag. 14)



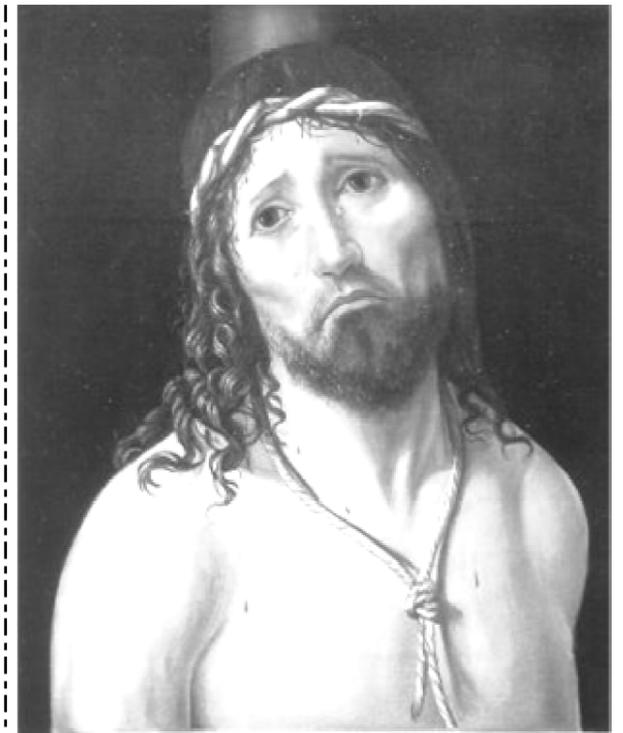
Giovanni Raboni (Milano 1932 – Parma 2004).



Stampa realizzata da illustrazione originale, dipinta con pastelli acquerellabili. Autenticata e ritoccata a mano dall'artista **Mary Buscchio** – Lecce - (vedi poesia allegata a pag. 4).



"Natale a Châtillon" opera di Leda Panzone Natale. – Pescara - (vedi poesia a pag. 4).



"Ecce Homo" olio su tela di **Carmen Madaro**. È nata a Napoli nel 1939. Oltre a numerose mostre personali ha partecipato a mostre collettive in varie città e provincie italiane e all'estero. Ha partecipato a "Un volto per l'arte" dal 1983 al 1990 a Bacedasco Terme (PC). Dal 1987 completa le sue opere con cornici dipinte in acrilico. Dal 1991 molte mostre vengono accompagnate da concerti di musica classica e romantica che organizza la stessa pittrice. Dal dicembre 1997 lavora presso il suo Atelier con sala espositiva permanente in Piacenza, dove vive. Nel 2000 ha partecipato alla manifestazione Pulcheria, organizzata dal comune di Piacenza, presso Palazzo Gotico. Nel 2010 ha ottenuto il 2° premio al concorso "Il Fantasmio d'oro", sezione pittura. Studio: Via Scalabrini, 132/B – 29121 Piacenza



Articolo sull'artista **Nevia Rasa** di Rovigo del 30 agosto 2011: "Regista ed interprete di se stessa".



“Paesaggio mediterraneo” olio su tela 60x50 opera di **SENA OSTOJICH**. È nata a Nerezisca, isola Brac (Spalato), il 9 aprile 1932. Formazione artistica: ha frequentato Storia dell’Arte e la Facoltà di Lettere. Qualifica: pittrice - disegnatrice. Soggetti: paesaggi, fiori, composizioni che tendono all’astrazione: ritratti. - Tecniche: olio, acrilico, tempera, tecnica mista. - Presente nei più qualificati annuari e cataloghi d’arte nazionali e internazionali. Studio: Via G. Rosaccio, 97/D/A – 00156 Roma



AUTORI IN PROMINENZA



MAURO PAONE
È nato a Casoria (NA) nel 1928 e risiede a Napoli. Pensionato, sposato, cinque figli e sei nipoti. Cavaliere della Repubblica. Ama scrivere poesie e racconti a sfondo sociale. Ha partecipato a diversi concorsi letterari, ricevendo importanti

premi per la poesia, in cui è risultato due volte primo classificato, nel 2003 e nel 2007. Ha pubblicato due silloge di poesie e brevi racconti: “Riflessi d’amore” vol. 1° e vol. 2° editi da “Poeti nella Società”, Napoli, 2005 / 2006. E’ socio dell’Accademia Vittorio Alfieri di Firenze, la cui rivista “L’Alfiere” riporta periodicamente alcune sue poesie; così pure nella rivista “Poeti nella Società” con poesie e recensioni di suoi libri. Sue poesie sono anche inserite nella Nuova Antologia “Autori del Terzo Millennio” edita dalla Casa Editrice Menna di Avellino. Nel 2009 ha pubblicato “Il panorama della mente” vol. I (Narrativa e Poesie) e “Il panorama della mente” vol. II (Poesie e Narrativa) con il Cenacolo Europeo “Poeti nella Società”, Napoli.



AGOSTINO POLITO, nato a Panza d’Ischia (NA). Abito nella mia isola dalla nascita e penso che a differenza del luogo di nascita vincolante da circostanze e dai nostri genitori, da adulti, la residenza la stabiliamo per molti versi noi.

Per me l’isola è “il più bel posto del pianeta” e se mi permettete: “la mia isola”. Scrivo per quell’esigenza di fermare momenti, stati d’animo: belli o meno; ma vivi come questo mare che mi circonda. Mie poesie sono state pubblicate su riviste locali. Sono felice di essere insieme a “Poeti nella Società”. Vi abbraccio come mi abbraccia “il mio mare”.

Saluti, Agostino Polito.

FRANCO RUSSO risiede in Pagani (Salerno);



da molti anni è impegnato nel mondo artistico, culturale e filantropico. Nel 1976 ha ideato e promosso, su tutto il territorio nazionale, il Premio Internazionale di Poesia “Aniello Califano” per onorare la memoria del conterraneo e grande poeta-canzonettista. Nel lontano 1980 ha fondato l’Accademia Artisti Europei con operatività su tutto il territorio nazionale ed internazionale. Dopo otto anni (nel 1988) ha fondato la Rivista d’Arte - Cultura ed Informazioni “NORD – SUD” con le cui edizioni ha pubblicato varie raccolte poetiche. Sue canzoni sono state pubblicate, da editori nazionali, sia in fascioletti musicali che incise su dischi. E’ iscritto alla S.I.A.E. – Società Italiani Autori ed editori. E’ iscritto all’Ordine Nazionale Autori e Scrittori - Milano E’ membro dell’International Writers and Artists Association - U.S.A. Ha pubblicato una sua raccolta di poesie intitolata “Schegge del mio essere”; centinaia di copie di questo libro sono state distribuite in omaggio a favore di iniziative per raccolte di fondo per opere benefiche promosse dalla Confraternita dell’Ordine dei Cavalieri Templari “Ugone dei Pagani”, di cui è fondatore e Gran Priore. Info: **casella Postale 107, Pagani**.

LA ROSA DI ARIANA

Sei il fiore più bello,
sei la favorita del Sultano.
Illumini le mie notti
più della Stella d’Oriente.
Da quando è finita
la fuga del Profeta,
tutto il deserto
aspetta che tu sbocci,
come un nodo rosso
in un mare di sabbia.
Quante volte le carovane
dei mercanti
mi hanno portato
i tappeti più preziosi,
l’oro più luccicante,
le spezie più saporite: nulla.
Una fitta coltre di sabbia
ricopriva i loro doni.
Ed io,
che non sono mandato da Dio,
restavo nelle mie tende
a chiedermi che cosa
ci sia stato veramente scritto
in ogni angolo della terra.

Alessandro Grecchi

Caselle Landi (LO)

Dal volume “Il castello di carta” Otma Edizioni, 2003.

IL MARE

E muoio,
e rinasco, e amo!
Colmo di così tanto amore,
il mare!
Sciaborda travolto
dall’impetuoso fiume in piena
il mormorio dell’acqua:
scia di un cielo inverso!
Fiore di giardino galleggia
sul filo d’erba
profumato di natura.
Ciglia di vita rivelano
caldi brividi sulla schiena
e come nave da crociera,
navigo su una zattera
disinvolta e innamorata!
C’è amore! C’è amore!
Laggiù, vedete?
C’è il mio amore!!!

Gilda Mele – Foggia

LANGUIDE GESTA

Lascia che il mare
culli la mia chioma!
Tenera figura
solare
inamidata.
Scioglimi
col tuo alito caldo
che trasuda di perle!
Sul cuore di sabbia
i graffi tuoi
cancellati dall’onda
bevono ora
in coppe di sole.
Vibrano
le tue labbra
sfiorando le mie
alternando
una danza malaguena
senza gridare.
Strappando vesti all’amore.

Anna Maria Scarlatti

Torvaianica (Roma)

IN... VINO... VIVO

La faccia color vino...
e il vino nella tasca.

Son stanco
già al mattino...
è duro il mio destino...

Non amo più mangiare,
mi basta solo bere...
Non posso lavorare...
Non riesco più a pensare...

Tranquillo voglio stare...
Lasciatemi dormire...

A ridere e scherzare...
domani proverò...

Ma ora,
un altro sorso,
soltanto un sorso...
ancora gusterò.

Tiziana Saffioti – Melazzo
Tratta dalla Agenda dei Poeti, Otma Edizioni, 2011.

FAME NEL MONDO

Oh, come mi compiangio
ora che ho saputo tanto!
Io credevo,
ed invece...
Il pane bianco
solo io l’avevo
ogni giorno sulla tavola,
ed anche avanzava,
ma da quando ho saputo
che nel mondo
tutti non l’hanno,
un nodo alla gola
e non m’inganno!
Come mi compiangio
al sapere
che tanti d’inverno,
per scaldarsi un po’
s’espongono al sole,
ed io che di caldo,
emesso dai radiatori,
fin troppo ne ho,
mi domando sovente:
perché così si vive?
Non lo so ...

Sergio Todero – (UD)

CHIMERA

Quando?
Rivolgeranno tutti i popoli
un loro canto di pace
da ogni angolo di mondo.
Oggi che
nonostante questo rimirando
si fa ancora guerra crediamo.
Questo immenso sole di
speranza, un giorno sorgerà!
Quando?
Ogni popolo potrà capire:
non c’è spada, non c’è fucile
che può ferire il mare...
Non ci sarà mai
male più profondo
che sconfiggerà l’amore...
Allora forse
non sarà più chimera
questa ambita idea,
di universale fraternità.

Gino Taborro – Recanati

UNA VOCE DAL SILENZIO

Mai come in questo tempo
scabro e travagliato
la voce del silenzio
si ricompone
nell'unità essenziale.
Oltre il grigio del tempo
i ricordi delle vostre vite
riprendono forma.
La mia voce non si spegne
per ricordare Te amico mio
dove a Auschwitz
hai perso la vita.
Il pensiero questo
raggio di luce
che mi fa ricordare
attraverso te
milioni di innocenti.
Entro nella dimensione
da voi vissuta.
La sofferenza da voi accettata.
Se si spegnesse la voce
di questo ricordo
diverrei simile a polvere
che il vento disperde nell'aria.
Io sono qui eppure sono
con te amico mio.
Parole che vogliono dire
la forza il miracolo che
si rinnova ad ogni momento
sempre.
Questo ricordo mi tiene
in contatto con voi.
Se non credessi al contatto
sublime fino ad arrivare
a sentire la vostra presenza,
mi sentirei spenta.
Si alza il grido delle
vostre sofferenze
che non basta ricordare.
Ma tutti uniti gridiamo
basta con la ferocia
con le guerre
e le atrocità.

Piera Rossi Celant

S. Lucia di Budoia (PN)

LO SPECCHIO DELL'ANIMA

Non ho corrucchi in testa dal momento
che espongo a questo specchio la mia vita.
Essendo permaloso, ho scoramento %

%

se l'anima mia, di getto, appar sbiadita.

Sarà perché lo specchio è indagatore,
mentre ripudia riverberi dannosi
che emanano un riflesso schernitore
o raggi più severi e bellicosi.

L'ostinata fermezza dello specchio
forbisce tutti i mal della coscienza,
rendendola più buona e trasparente.

In tal serenità mi miro e invecchio
con l'animo rivolto all'ubbidienza,
aspirando alla saggezza della mente.

Alfredo Varriale - Salerno

SOVRAPPOSIZIONI DI PENSIERO

Il Pensiero:
magico mondo all'interno di noi,
in grado di creare, costruire, distruggere.
Capace di colorare il mare di rosa
e il cielo di lilla,
capace di credere che le stelle
vengano sparse ogni sera
dalla Signora Notte.
Inimmaginabile versatilità
di tale strumento.
Impacchettò con vecchia carta
le poche lettere
che aveva ricevuto nella vita
e si diresse verso un'altura
da cui potesse dominare la valle:
aprì il pacco, regalò quei tesori al vento
in segno che qualsiasi prezioso
non è mai "per sempre".

Federica Pellegri - Chiavari (GE)

UN UOMO CHE SA ...

Un uomo che sa ... leggerti dentro...
un uomo che sa ... baciarti al momento ...
un uomo che sa ... giocare in amore ...
un uomo che sa ... stupire il tuo cuore ...
un uomo che sa ... sentire i tuoi sensi ...
un uomo che sa ... capire che pensi ...
tutto ciò ed il suo contrario sono io
... ma ... soprattutto ... un ... uomo ...
che ... sa...!

Guglielmo Verrone - Sant'Antimo (NA)

LA CORRISPONDENZA DEI NOSTRI LETTORI

Caro Pasquale, ti comunico gli ultimi premi ricevuti, soprattutto per il volume "Venere luminosa" da te stampato. * Targa Montefiore (Premio Unico per più sezioni) per particolari meriti artistici e letterari * Premio Letterario Internazionale "Montefiore" 1^a Edizione 2011 * Presidente Roberto Sarra < Sezione Libro Editto Poesia: "Labirintismo" Il Convivio 2010 + "Venere luminosa" Poeti nella Società 2011. < Sezione Poesia Inedita: "Mentre cammino", "...je friccicava 'r core", "... il cuore mi dice", "Il saggio", "Frammenti di felicità fugace" < Sezione Prosa: "Cortese Omaggio Alla Divina Semiramide", "San Martino di Tours", "Cleopatra", "Il piccolo Ivan ed i Boiari terribili", "Fragmenta de Cortona", "Omaggio a Mario Tobino", "Omaggio a John Keats", "Omaggio a Van Gogh", "Brevia de Cubismo", Omaggio al Burlamacco" Organizzato da : Associazione Culturale "PEGASUS CATTOLICA" con il Patrocinio della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Rimini e del Comune di Montefiore Conca. **Mauro Montacchiesi - Roma.**

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Caro Pasquale, Oggi finalmente mi è arrivata la rivista! E' sempre più bella ed è molto romantica la copertina con il quadro autunnale di Mario Merola a cui vanno i miei complimenti. Ti ringrazio per lo spazio che hai riservato al mio quaderno "In viaggio", sei sempre molto gentile. Ho accolto con piacere anche la pagina dedicata ad Umberto Saba che è uno dei miei poeti preferiti... Complimenti a Massavelli. **Sonia Leikin - Via Corridoni, 18 - Ancona**

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Illustre presidente, ti invio la fotocopia della quota associativa 2012 con un certo anticipo. Questo per rinnovare la fiducia e la stima in te e nell'intero Sodalizio Accademico. In quest'epoca, difficile e travagliata per il nostro Paese, mi viene in mente il Presidente Emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro: "Resistere - Resistere - Resistere!!!" Ciao, buon proseguimento d'estate. **Mirco Del Rio. Carissimo Amico, ti ringrazio per aver rinnovato la tua quota associativa 5 mesi prima della scadenza. Il tuo è un bellissimo gesto di stima, ma spero non lo facciano pure tutti gli altri Soci, altrimenti sarebbe un casino contabile in più da gestire. P. F.**

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Carissimo Pasquale, ho ricevuto la rivista e l'ho subito assunta come un bicchier d'acqua, è sempre un piacere riceverla ma questa volta è stata ancora più gradita avendo trovato pubblicata "IL POI... MAI" scelta da te fra quelle inviatoti, grazie. Ho partecipato al "Fantasmino D'oro" - al "Città di Sant'Anastasia" al 3° "Parthenope" - al "Mariljanum"; io che

non partecipo ai salotti trovo una miniera d'oro nella rivista. Carissimo se organizzi qualche riunione fammelo sapere sarebbe un ulteriore piacere che mi farebbe smentire: SIMILITUDINI

"Dai meandri dell'anima / una flebile voce bisbiglia, / ecco l'oggi, il domani simile sarà, / entrambi come ieri e l'altro ancora, / ogni fare immancabilmente / riconoscenza ignora. / Vita che non cambia, non ha fine. / Congenito destino".

Con sincera stima, tanti ringraziamenti e saluti a te e Sig.ra. **Tuo Alfonso Penza - Casalnuovo (NA)**

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Premio Internazionale di Poesia e Narrativa Napoli Cultural Classic VII edizione Concorso indetto dall'associazione Culturale Napoli Cultural Classic con il Patrocinio della **Diocesi di Nola e di Progetto Culturale - Art. 1-** Sono previste le seguenti sezioni: **A POESIA a tema libero Adulti - Giovani (dai 18 ai 25 anni) - B POESIA a Valore Religioso - C POESIA in Lingua Straniera - D Poesia in vernacolo - E SILLOGE di poesie - F NARRATIVA Adulti - Giovani (dai 18 ai 25 anni) - G POESIA o NARRATIVA - Studenti (Istituti Superiori) - H SMS Studenti - A) Poesia a tema libero, inedita, in lingua italiana. - B) Poesia a valore religioso in lingua italiana a tema "Fiducia, forma della reciprocità e dell'amore". - C) Poesia a tema libero in lingua straniera con traduzione. - D) Silloge di poesie inedita: presentare max. 20 poesie che non superino complessivamente la lunghezza di seicento versi, in tre copie, tutte anonime. - Per le sezioni A- B- C- D - Presentare un testo poetico inedito che non superi la lunghezza di trenta versi, in cinque copie dattiloscritte, tutte anonime. - E) Silloge di poesie inedita: presentare max. 20 poesie che non superino complessivamente la lunghezza di seicento versi, in tre copie, tutte anonime. - F) Racconto a tema libero, inedito, in lingua italiana: **presentare un racconto che non superi le tre cartelle dattiloscritte (5400 battute) in cinque copie, tutte anonime.** - G) Gli Studenti possono partecipare con un solo elaborato individuale. **Poesia o Racconto a tema libero o a tema "Fiducia, forma della reciprocità e dell'amore."** Presentare un testo poetico (lunghezza max trenta versi) o un racconto (lunghezza max tre cartelle dattiloscritte = 5400 battute) in lingua italiana, inedito, in tre copie dattiloscritte, tutte anonime. - H) SMS: inviare al n.° **3888399834** un sms "poetico" a tema libero in lingua italiana, anonimo. Il vincitore sarà contattato sul numero di cell. di invio. - **Art. 2** Si può partecipare a **una sola sezione - Art. 3** Agli elaborati va acclusa, **pena l'esclusione,** la %**

%
 scheda di partecipazione (scaricabile dal sito www.culturaclassic.it o da richiedere), compilata e firmata, in busta chiusa. Sulla busta va indicata la sezione a cui si partecipa specificando se Adulti o Giovani. Agli Autori delle opere selezionate per la pubblicazione sarà richiesto l'invio del file in formato WORD per posta elettronica o su CD. Le opere inviate non saranno restituite. - **Art. 4 La partecipazione è gratuita.** - **Art. 5** Le opere dovranno pervenire entro il **30 gennaio 2012** (farà fede il timbro postale) alla Segreteria del Premio "Napoli Cultural Classic" c/o avv. Carmine Ardolino - Via II De Siervo, 18 - 80035 NOLA (NA). **Specificare la sezione anche sul plico.** L'invio degli elaborati può avvenire anche per posta elettronica ad: annabruno53@gmail.com. Al file contenente l'elaborato deve far seguito l'invio della scheda di partecipazione debitamente compilata e firmata, pena l'esclusione. Per eventuali **informazioni**: organizzatrice e coordinatrice **Anna Bruno cell. 3888399834** - **Art. 6 L'operato dei componenti le Commissioni esaminatrici, i cui nomi saranno resi noti nel corso della cerimonia di premiazione, è insindacabile e inappellabile.** - **Art. 7 L'intera silloge vincitrice, le opere premiate e una selezione delle opere pervenute saranno pubblicate sul sito www.culturaclassic.it; - incluse in un'Antologia.** - **Art. 8 PREMI: Tutti i premiati** delle sezioni A, B, C, D, E, F, G, H riceveranno premio personalizzato e copia dell'Antologia. Ogni Autore inserito riceverà una copia omaggio; l'Autore della Silloge vincitrice riceverà venti copie omaggio. Sulla base del punteggio assegnato dalla Giuria, tra gli Autori vincitori del 1° premio nelle diverse sezioni, sarà designato un **Vincitore Assoluto** che sarà insignito di un ulteriore premio nel corso della Manifestazione conclusiva dell'Associazione che si terrà a **fine maggio 2012**, con obbligo di presenza, pena decadenza. **Ulteriori premi** saranno assegnati da Associazioni ed Enti locali. - **Art. 9** La cerimonia di premiazione si terrà indicativamente a fine maggio 2012, presso la Curia Vescovile in Nola. Gli Autori premiati, ma assenti, avranno diritto solo all'attestato e a una copia dell'Antologia. **Il consigliere: Anna Bruno.**

DALLA SEZIONE ESTERA SVIZZERA RESPONSABILE CLAUDIO GIANNOTTA
 Anche l'11° concorso internazionale poetico musicale 2011, organizzato dalla Delegazione della Svizzera Tedesca di Münchenstein (Svizzera), è giunto felicemente (e con meritato successo) al suo desiderato traguardo! La cerimonia di premiazione ha avuto luogo, come da programma/invito inviato nei tempi previsti, nella sala dei convegni del Palazzo De Donno a Cursi - sabato **1° ottobre 2011** - innanzi al Sindaco e ad alcuni esponenti della Amministrazione Comunale. In occasione del **150°**

anniversario dell'unità d'Italia l'organizzatore ha ritenuto opportuno eseguire, supportato da tutto il pubblico presente, alzatosi rispettosamente in piedi, l'inno nazionale di Mameli (Fratelli d'Italia) e, successivamente, il Nabucco di Verdi (Va pensiero). Lo stesso ha voluto chiudere la manifestazione declamando la poesia "Al mio paese", vissuta con grande emozione da tutti i presenti, dedicandola agli stessi e al suo paese natale, propriamente Cursi.

Ulteriori notizie nel prossimo numero.

DALLA SEZIONE NAZIONALE DI VENEZIA RESPONSABILE VINCENZO ZOLLO

PROVE – Scritti inediti a cura di Vincenzo Zollo. **Bando di partecipazione edizione 2011** - Si concorre alla selezione per la pubblicazione sul volume di scritti inediti "Prove" inviando entro e non oltre sabato 31 dicembre 2011 i propri testi alla segreteria organizzativa presso: "Prove - Scritti inediti" c/o VISYSTEM EDITORE via Spalti, 7 30026 Portogruaro (VE) o ancor meglio per e-mail all'indirizzo: prove@scrittiinediti.net - Indispensabile che il candidato spedisca, unitamente ai testi, anche tutti i suoi dati per poter essere ricontattato (indirizzo, telefono, e-mail) ed una propria nota bio-bibliografica. Si concorre inviando poesie (al massimo 6 componimenti) o brevi racconti (al massimo 2, non superiori alle 5.200 battute spazi inclusi cadauno). Non vi sono tasse da pagare per partecipare alla selezione. Le opere non saranno restituite e l'organizzazione si riserva ogni diritto sulla loro eventuale pubblicazione, radiotrasmissione o altro, senza compenso alcuno per gli autori che comunque ne rimarranno proprietari. Tutti gli autori partecipanti alla selezione verranno informati dei risultati della stessa (entro il **28 febbraio 2012**), e solo ai selezionati, qualora questi accettassero di presentare i propri testi su PROVE, sarà richiesto un contributo alle spese organizzative, di segreteria, pubblicazione e spedizione di **euro 30,00**. Gli autori selezionati avranno a disposizione, secondo indicazioni della Commissione, da un minimo di una fino ad un massimo di quattro pagine all'interno della raccolta e riceveranno al proprio domicilio, senza alcuna spesa ulteriore, 5 copie del volume. Il giudizio della Commissione è insindacabile ed inappellabile. **Il volume sarà pubblicato e distribuito nei mesi di maggio / giugno 2012.** Alla selezione non sono ammessi i membri della Commissione, collaboratori, e organizzazione. La partecipazione alla selezione costituisce la piena ed implicita accettazione del suddetto bando. Per quanto qui non previsto, valgono le deliberazioni della Commissione. Per qualsiasi altra informazione il curatore dell'opera è a vostra disposizione agli indirizzi succitati o al seguente recapito: 339 2906377. www.scrittiinediti.net

IO SO (dedicata a mia sorella Angela)

So che vorresti pregare
 ma non hai la forza interiore per farlo,
 non preoccuparti lo faremo insieme.
 So che le tue sofferenze sono indicibili,
 poggiale ai piedi della Croce
 vedrai che il Signore sarà misericordioso con te.
 So che stringi fra le tue mani rabbia,
 porgimi il tuo palmo ci depositerò il mio roseto.
 So che hai accumulato molta polvere nel tuo cuore,
 soffiaci sopra e il vento la deporrà sulla mia pelle.
 So che pensi al futuro come ad un ulteriore amarezza,
 inviami i tuoi pensieri e ti donerò il mio presente.
 So che il tuo cielo è grigio,
 non preoccuparti aprirà a mani nude uno spiraglio
 nell'immensità dell'universo
 e un raggio di sole illuminerà i tuoi giorni.
 So che hai difficoltà a camminare,
 non angustiarti appoggiati a me
 insieme passeremo sui viali della vita.
 So che hai freddo,
 apri la porta e troverai una calda coperta
 intrisa dell'amore che io provo per te.
 So che vorresti piangere,
 versa pure le tue lacrime ci sarò io ad asciugarle
 le trasformerò in gocce di rugiada.
 So che avresti desiderato una vita diversa,
 se vuoi ti regalo la mia.
 So che avresti voluto stringere
 qualche stella fra le tue mani,
 non preoccuparti ti offrirò tutto il mio cielo stellato.
 So che non accetti i disagi esistenziali,
 non fartene un problema ti donerò tutte le mie gioie.
 So che ti senti stretta in una morsa,
 non pensarci perché allenterò la presa
 e ti regalerò tutti i miei spazi.
 So che vorresti urlare, Fallo!
 Il tuo grido lo trasformerò in una novena.
 So che le tue notti sono buie,
 non aver paura
 accenderò la luce del faro della speranza.
 So che hai incubi,
 trasmettimeli e li trasformerò in sogni.
 So che ti senti sola,
 non preoccuparti ti faranno compagnia
 una moltitudine di Angeli Custodi
 che vegliano sempre su di te.
 So che hai voglia di riposarti,
 poggia il tuo capo sulle mie spalle
 ti sorreggerò.
 So che cerchi un rifugio,
 nel castello del mio cuore c'è tanto posto per te.
**So che vorresti sederti su una scogliera
 e attendere l'alba della tua vita,
 dammi la mano e lo faremo insieme.**

Silvana Coppola – Napoli

ALBA GRIGIA

Il velano delle nubi,
 rende l'aria triste.
 La notte illune,
 non è stata cosa grata!
 L'alba, incerta è stata!
 C'è qualche carezza di vento
 che, lesta, sussurra
 fra gli alberi, effondendo:
 bisbigli d'amore!
 Nessun frullo d'ali sfiora il cielo!
 Ma, poi, le rondini vanno!
 Dove vanno?
 S'imparadisano beate, forse,
 e, osservandole, nasce in noi,
 un desiderio di sole, di cielo!
 La raccolta, a sera,
 degli ultimi raggi, che è
 qualcosa di divino,
 ci rivela che l'orizzonte
 ci ridarà, domani, l'alba
 che ha celato ieri!

Esterina Ciola – Genzano di Lucania

(Poesia tratta dal volume "Poesie", Ed, Gabrieli). Giudizio critico: *In questa lirica Esterina Ciola analizza il rapporto che intercorre tra la Natura e le sue esperienze personali. Esperienze che sono ricche di amore per gli altri e che auspicano il benessere per tutti. Non è facile, al giorno d'oggi, trovare una poetessa (e una donna) così altruista. Anche se questi suoi versi nascondono una malinconia pacata, la morale è che la speranza in un mondo migliore è sempre viva, come ci dice ella stessa: "l'orizzonte / ci ridarà, domani, l'alba / che ha celato ieri"*.

Pasquale Francischetti

UNA FOGLIA

Una foglia cadente dice al ramo:
 "Perché mi lasci cader?
 Perché non tieni me come le altre
 legate a te?"
 Vorrei sentir il tuo dolor
 nel perdermi e la tua gioia
 nel ritrovarmi.
 Dammi la linfa vitale
 perch'io possa continuare
 a vivere appesa a te.

Sebastiana D'Avola – Roma

UN SORRISO NON BASTA

Un sorriso mi basta
o quasi mi basta,
per sentirmi diversa
una donna che ama e sta bene con te.
Un sorriso mi basta
e quasi mi basta
per sentire scintille,
scintille di stelle accese su di me

Ma un sorriso non basta
per vivere insieme,
capire anche te
in un mondo difficile,
giù troppo difficile anche per me
e così mi preparo a dire di no...
Cose cattive, quasi crudeli,
che neanche vuoi credere
perché tu mi ami, mi ami davvero,
finché non si perde quel tuo bel sorriso
e allora sei triste da farmi star male,
così ci ripenso, ci torno a pensare.

Capricci, egoismo,
orgoglio: non so...
e ci penso, ci soffro, ci piango, non so...
Paura di dare,
incapace di dare,
ti ho dato giù tutto
quel tanto che avevo e adesso non più,
adesso non più,
adesso non più, adesso non più,
quel tanto che ho lo tengo per me.

Un cuore impietrito, dal mondo impietrito,
che piange, che soffre ma dice di no!

E a volte gli amori finiscono così...
(frase che si ripete)

(canzone) di **Roberto Ortu** – Orosei (NU)

NOTTE D'ORIENTE

I profumi danzano nell'aria della notte,
il gelsomino ne fa da padrone.
Amante che mi giaci accanto,
hai cosperso il mio corpo di viole.
Notte d'oriente colorata di veli di smeraldo,
profumo intenso screziato di sogni iridescenti,
fra le dita sento il tuo cuore,
mentre ti nutri del mio respiro.

Tea Cordovani - Firenze

DUE POESIE DI CARMEN PERCONTRA

AMORE UNICO E INFINITO

Sei la brezza marina
che accarezza la pelle.
Sei il tempo da vivere e assaporare,
un profumo inebriante
dopo aver respirato l'essenza.
Sei l'amore indissolubile
che si perde nella notte dei tempi.
Sei la notte e il giorno,
l'acqua ed il fuoco.
Sei la passione viva
che mi rende felice,
come un volo di gabbiano,
ed io aprirò e distenderò le mie ali
per volteggiare nel tuo cielo.
Ti avvolgerò in un abbraccio
che ti stringerà quasi a levarti il respiro.
Sei come il vento d'oriente
che spargerà i petali d'amore
ed io li raccoglierò e poi li farei volare
col soffice vento della passione.
Li porterò in alto,
adornerò le nuvole a festa
e cospargerò il cielo di tanti petali colorati.
Lì... aspetteremo che ricadranno su di noi,
come la tenerezza di un bambino.
Sarà forte e dolcissimo,
sarà un amore custodito
dagli angeli del cielo.
Un amore che diventerà poesia
per chi si ama profondamente.
Unico e infinito, sarà il mio amore per te.

Carmen Percontra

DINT'A 'ST'UOCCHIE

Si putesse scava' dint'a chist'ucchie,
quanta ricuorde annascuse truarria:
tutt' 'e cose ca nun m'hê ditto maie,
'e penziere ca pe' chill'ata hê 'vuto,
tutt' 'e buscie ca sempe tu m'hê dato.
Ma io te voglio ancora tantu bene
e soffro 'int' 'o silenzio pe' 'st' ammore:
no, che vuo' scava' dint'a chist'ucchie!
Voglio scurda' ca 'e 'n'ata tu si' stato
e penza' sulo a quanno m'hê vasata.

Carmen Percontra – (NA)

18° Premio Letterario Internazionale TROFEO PENNA D'AUTORE - Scadenza: 30-11-2011

con i patrocini della regione Piemonte, della provincia di Torino e del comune di Torino. L'A.L.I. «Penna d'Autore» di Torino ripropone all'attenzione di scrittori e poeti italiani il suo premio letterario riservato alle opere degli autori emergenti. Il concorso è divenuto ormai il punto di riferimento per quanti desiderano confrontarsi con i tanti autori non professionisti che vivono sia in Italia sia all'estero e la sua validità è riconosciuta dalla Regione Piemonte, dal Comune di Torino e dalla Provincia di Torino, che da anni concedono il loro patrocinio garantendo così l'affidabilità dell'iniziativa. Il premio è dotato di un montepremi di 10.000,00 euro e si può concorrere con romanzi, poesie, racconti, novelle, fiabe e saggi nelle quattro sezioni previste dal regolamento: SEZIONE A - Libro di Narrativa/Saggistica: inviare tre copie del volume edito dal 01-01-2007 al 30-11-2011. Quota di partecipazione: 25,00 euro. SEZIONE B - Poesia (edita o inedita): inviare tre poesie max. 33 versi l'una (comprese le righe bianche) più il titolo. Quota di partecipazione: 20,00 euro. SEZIONE C - Narrativa (edita o inedita): racconto, fiaba o novella contenuti in un massimo di 10 pagine da 30 righe l'una x 60 caratteri a riga (totale massimo: 18.000 battute). Quota di partecipazione: 20,00 euro. SEZIONE D - Poesie Religiose (edite o inedite): inviare max. tre poesie di cui una sul «Natale» non superiori ai 33 versi l'una. Quota di partecipazione: 20,00 euro. (I proventi di questa sezione saranno devoluti in beneficenza). I vincitori riceveranno premi in euro, targhe, diplomi, menzioni e la pubblicazione delle prime 10 opere finaliste di ogni sezione nell'Antologia del Premio. Chi desidera partecipare al concorso può scaricare il regolamento collegandosi al sito www.pennadautore.it. Altre informazioni possono essere richieste telefonando al numero 3490934037 o scrivendo all'A.L.I. Penna d'Autore - Casella Postale, 2242 - 10151 Torino. E-mail: premio@pennadautore.it.



Premio "Filoteo Omodei" - "Pensieri in versi 2012" - Scadenza 15 gennaio 2012.

L'Accademia Internazionale "Il Convivio" bandisce la terza edizione del premio "Filoteo Omodei" e la decima edizione del premio "Pensieri in versi". Il premio "Filoteo Omodei" è diviso in tre sezioni: 1) Poesia inedita in lingua italiana a tema religioso; 2) Poesia inedita a tema religioso in lingua dialettale; 3) Racconto inedito. Il premio "Pensieri in versi" 2012 è diviso in sei sezioni: 1) Poesia inedita a tema libero (anche in dialetto); 2) Silloge di poesie senza limiti di versi, ma che comprenda almeno 10

liriche, (ordinate in 5 fascicoli, pena l'esclusione); 3) Poesia a tema libero in lingua dialettale (con traduzione nella propria lingua nazionale). 4) Libro edito in lingua italiana o in dialetto (inviare tre copie, di cui una con generalità). 5) Pittura e scultura (si partecipa inviando due foto chiare e leggibili di un'opera pittorica o scultorea). 6) Alle sezioni precedenti possono partecipare anche gli studenti delle scuole primarie e secondarie. Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione. Gli elaborati vanno inviati in cinque copie (tranne la sezione libro con tre copie e sezione pittura con due copie), di cui una con generalità, indirizzo e numero telefonico, alla Redazione de "Il Convivio": Premio "Filoteo Omodei", Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia. La partecipazione al concorso è gratuita per i soci dell'Accademia Il Convivio e per gli studenti che partecipano tramite scuola. È richiesto invece da parte dei non soci, per spese di segreteria, un contributo complessivo per partecipare a tutte le sezioni di euro 10,00 (o moneta estera corrispondente) da inviare in contanti. Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare alla Segreteria del Premio, Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) Italia, tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, e-mail: enzaconti@ilconvivio.org; angelo.manitta@tin.it. È possibile anche consultare il sito: www.ilconvivio.org



ACCADEMIA "IL ROMBO" PREMIO CAMPANIA POESIA-OLIMPO DELLA CULTURA – XX EDIZIONE

Sezione: A) Poesia Religiosa - Max 40 versi.
Sezione: B) Poesia in lingua Italiana - 40 versi.
Sezione: C) Poesia in Vernacolo Napoletano e Dialetti Regionali - Max 40 versi.
Sezione: D) Poesia Rombista - Max 30 versi.
Sezione: E) Poeti in erba (fino a 17 anni fa fede la data di nascita) - Max 30 versi a tema libero. Per tutte le sezioni vanno inviate 4 copie di cui una sola firmata e completo di generalità, telefono, cellulare e breve curriculum vitae. Ai Vincitori delle Sezioni A, B, C, D; Euro 100,00 + Targa + Diploma + Nomina a Olimpionico della Cultura, Encomio solenne. Ai finalisti Medaglie + Diploma. Al Vincitore della sezione E, Poeti in erba, Targa + Diploma + Nomina a Olimpionico della Cultura, Encomio solenne. **Scadenza 31 dicembre 2011. Premiazione domenica 29 aprile 2012**, presso la Sala Parrocchiale della Chiesa "MARIA SS. ANNUNZIATA" sita in Via Roma S. Cipriano d'Aversa (CE). E' vincolante l'abbonamento alla Rivista "Il Tecnologo" di euro 10,00; da inviare sul ccp. 14797815 intestato al Prof. Antonio Mastrominico, Via Andrea Diana, 44 - 81036 S. Cipriano d'Aversa (CE) o in contante insieme agli elaborati. Tutte le opere %

%

partecipanti vanno inviate all'Accademia Nazionale D'Arte e Cultura "Il Rombo", c/o prof. **Antonio Mastrominico, Via Andrea Diana, 44 – 81036 San Cipriano D'Aversa (CE)**. Per info: Tel 081/892 12 36 CELL. 347/5469295 – L'incattivazione economica per i vincitori delle sezioni A, B, C, D presuppone la presenza in sala di essi e non sono ammesse deleghe.



SEMAFORO ROSSO presenta la 14.ma edizione del Concorso di Poesia "Verso un Mondo più umano"

1) SEZIONE POESIA: "Tema libero". Si può partecipare con due poesie (max. 36 versi ciascuna) **da inviare in 6 copie** di cui solamente una porterà scritti i dati anagrafici dell'autore, numero telefonico ed eventuale indirizzo e-mail, dichiarazione e firma sulla autenticità della propria opera. Verranno assegnati 3 premi. Il primo premio riceverà anche un quadro del pittore Andrea Gelici. - 2) SEZIONE POESIA: "Itinerari del cuore", nel suo significato più ampio (sentimento, memoria, ambiente naturalistico, paesi e città). Si può partecipare con due poesie (max. 36 versi ciascuna) **da inviare in 6 copie** di cui solamente una porterà scritti i dati anagrafici dell'autore, numero telefonico ed eventuale indirizzo e-mail, dichiarazione e firma di autenticità della propria opera. Verranno assegnati 3 premi. Il primo premio riceverà anche un quadro del pittore Giancarlo Ferruggia. - 3) SEZIONE LIBRO EDITO DI POESIA: si partecipa con un libro edito da gennaio 2006 a dicembre 2011 **da inviare in 3 copie** con scritti i dati anagrafici dell'autore, numero tel. ed eventuale indirizzo e-mail. Verranno assegnati 3 premi. Il primo premio riceverà anche un quadro del pittore A. Correani. - 4) PREMI SPECIALI: verranno inoltre assegnati i seguenti premi speciali per le sezioni 1 e 2: "Premio speciale poesia per la donna", "Premio speciale organizzatori" e "Trofeo verso un mondo più umano" alla migliore poesia che affronti temi di solidarietà, amicizia, pace. Sia per la sezione libro edito che per poesie scelte dalle sezioni 1 o 2 verranno assegnati "Premio speciale della Giuria" e "Premio speciale Organizzatori". Eventuali segnalazioni per le sezioni 1, 2 e 3 saranno a discrezione della giuria. - 5) Ogni autore può partecipare a più sezioni. Si ricorda di indicare, all'esterno della busta contenente i lavori, le sezioni alle quali si intende partecipare. - 6) I premi in palio consistono in quadri, targhe e

coppe. Non potranno partecipare i vincitori del primo premio di ciascuna sezione delle precedenti edizioni per due anni. - 7) A parziale rimborso delle spese organizzative è richiesto un contributo di **euro 10,00** per ogni sezione. Riceveranno comunicazione scritta soltanto gli autori delle opere premiate. E' consentito il ritiro per delega, debitamente sottoscritta. Non è prevista la spedizione dei premi e quelli non ritirati rimarranno a disposizione per le edizioni successive. - 8) Giuria: i componenti della giuria saranno resi noti il giorno della cerimonia di premiazione, alla quale sono invitati tutti i partecipanti, che avrà luogo a Firenze, presso la Sala Consiliare di Villa Arrivabene, in Piazza Alberti n. 1, domenica **13 maggio 2012** alle ore 15.30. L'organizzazione ha facoltà di modificare luogo e data della premiazione. Organizzatori: Roberta Degl'Innocenti, Chiara Novelli, Stefano Ridolfi. - 9) Le opere dovranno essere spedite per posta normale al seguente indirizzo: "Premio di poesia Semaforo Rosso" presso **Chiara Novelli, Via Kyoto n. 8 cap 50126 Firenze**. La quota di partecipazione potrà essere inviata in contanti, insieme agli elaborati, oppure pagata con vaglia postale, allegando al plico la fotocopia della ricevuta. Il termine di invio delle opere è il **31 Gennaio 2012**. Per ulteriori informazioni rivolgersi telefonicamente al numero 3933211337 nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 16, oppure scrivere all'indirizzo e-mail: robertadeglennocenti@gmail.com - 10) Legge 675/1996: i dati personali forniti saranno trattati esclusivamente per il perseguimento diretto delle finalità del Premio; la partecipazione al Premio comporta l'accettazione della clausola di cui sopra, fermo restando quanto disposto dalle vigenti normative.



Concorso Letterario - Artistico
CITTA' DI AVELLINO – TROFEO VERSO
IL FUTURO 34ª Edizione 2011

La Casa Editrice Menna bandisce il concorso con le seguenti sezioni: **A** - Poesia inedita in lingua; **B** - Poesia inedita in vernacolo; **C** - Narrativa, saggistica, teatro inedito; **D** - Silloge di poesie, max 25; **E** - Poesie, narrativa, saggistica, teatro edito negli ultimi 5 anni; **F** - Sezione artistica per pittura, scultura, grafica, fotografia. Per tutte le sezioni si può partecipare con max tre lavori, in tre copie di cui una sola con generalità complete. I lavori devono essere inviati entro il **30/12/2011** al seguente indirizzo: Casa Editrice Menna - Casella postale 80 - 83100 Avellino. **Tutti i lavori premiati verranno pubblicati a cura della C.E. Menna**. Per la sezione edita verranno pubblicate le recensioni; per la sezione inedita verranno pubblicati i lavori fino a 3 cartelle; per gli altri verranno pubblicate le recensioni. Premi: Premio

forse è una ferrea lotta contro il male e l'ignoto.

C'era un tempo in cui non contavo più i giorni: nella mia isola deserta non sentivo più musica, solo gli uccelli che ripartivano a stagione finita davano un nuovo senso ai miei giorni uniformi.

Le mani stringono favole da vivere con stupore mentre il cuore è una grotta riempita di graffiti, eppure c'è un destino scalfito nell'azzurro cielo, un luogo ove si inventa il gioco per essere vivo.

Da troppo tempo indago su che cosa sia la vita: portatrice di dolore, falsità o armonia di suoni; mentre la verità si nasconde in coltri di nuvole invitanti e tenere come i sogni prima dell'alba.

Forse è qui, nel dolore di questa mia solitudine la chiave di ricerca che si dissolve in preghiera mentre il giorno cade a rilento in un crepuscolo, entro il volto degli angeli che non hanno nome.

Ora emergono sembianze da profondità abissali, fluttuano i ricordi da un passato ormai lontano. Ora tutto tace. Solo il cuore agogna la speranza, mentre una voce ignota risuona con lievi sospiri.

NEL SIBILO DEL VENTO

Quando si fa sera il mio cuore si copre di buio e l'anima crolla sulla riva come conchiglia morta ed indugia sulla sabbia schiava del suo lamento mentre i giorni fluiscono avidi di sete e di luce.

Così entro nel sibilo del vento per proteggermi dal male che si conficca dentro le ossa stanche quando la sera si riveste con l'abito della luna; mentre la notte è radicata dai ricordi silenziosi.

Ora sosta tra movimenti insoliti la mia speranza nell'eterna ricerca delle certezze ormai perdute, in cui trame di tessuti si stringevano nelle attese indebolite negli anni sulle strade già perlustrate.

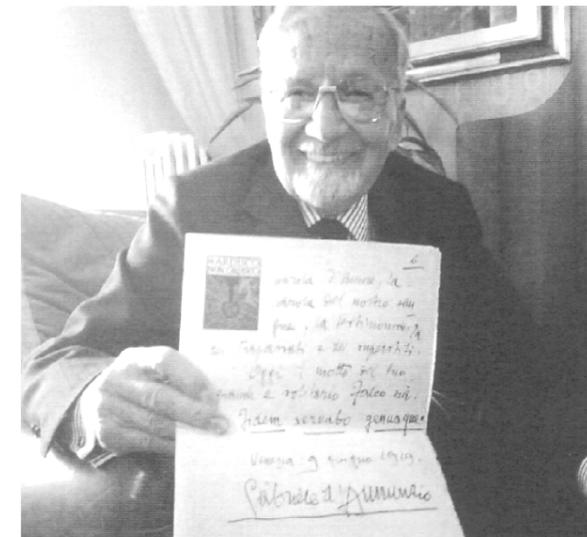
Signore, dentro la mia anima e perfino nel cuore la tua voce mi giunge lieta e tenue come un'eco, e ancora ti ringrazio per quel che mi hai donato negli anni consumati come angelo senza dimora.

Il mio cuore aveva sempre le sue finestre aperte perché io sapevo che questo era il tuo desiderio, ho sempre voluto assistere chi ne aveva bisogno quando sul mondo crollavano le gocce di paura.

Ero una farfalla che sradicava il nettare dai fiori, che mutava ogni volta dentro la luce del giorno, misuravo nel Tuo volto la grazia del Tuo amore che continuava a spalancarmi le porte della vita.

Ma ora già si apre l'immutato silenzio della sera, ed il fuoco dei sogni si colora di rosso scarlatto, così vivo nella speranza di rivedere il Tuo volto in queste ore durante cui recito timide preghiere.

Licio Gelli. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie; **di poesia**: Le poesie del silenzio (1990), Il cassetto delle poesie (1992), A Wanda ... poesie, Incontri all'alba, Pensieri poetici (1993), Conchiglie, Canzone per Wanda, Raggi di luce (1994), Gocce di rugiada, Farfalle, Perle del cielo, Trucioli di sogno (1995), Frammenti di stelle, Nel nome del Padre, Riccioli d'oro nel vento, Miti della poesia I (1996), Il tempo felice di quando soffrivo (1997), Cantici, Il tempo dell'amore (1998); Spremute ... al tramonto, Ricordi di memorie spente (2007); L'abito del dolore (2009); Le ultime poesie del Maestro Licio Gelli, 2010; **di narrativa**: Fuoco! (1940 e 1991 2° ed.), E la morte a paro a paro (1944), Anno del gran perdono e ritorno (1950), La verità (1987), Racconti e storie (1991), Il ritorno di Gesù (1992), Uomini dal cielo, Bagliori d'immagini (1994), Dossier guerra di Spagna, Gli ultimi cavalieri e il racconto C'era una volta messer Leonardo (1995), Lettera a Wanda, 1997 Il potere dei Vis, 1999; **di saggistica**: L'arte di vendere, 1962; Come arrivare al successo (1991), Lo strizzacervelli (1994), La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1990, "Dante Alighieri"; 1991, "Magna Grecia"; 1992, "Santa Chiara" e "Pablo Neruda"; 1994, "La Felce d'Oro"; 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano", "Alias" Melbourne; e candidato al premio Nobel per la Letteratura nel 1996. Nel 1997 viene nominato Accademico onorario dell'Accademia "Il Tetradramma".



Arezzo, Licio Gelli in una foto del 2010.



Edizioni ACAR, Lainate, 2010.

COME UN LADRO

Ci sono momenti in cui prevale la malinconia e diventa molto forte la nostalgia del passato, sarà colpa dell'età che avanza come un'onda o cos'altro a farmi infiammare la mente viva?

Questo pomeriggio è già così freddo e ventoso e la casa diventa glaciale come le mie lacrime, la sera da sola si rituffa in trapunte di nuvole e un fascino si incunea, penetrando nel cuore.

La speranza vola nell'aria come un palloncino sfuggito dalla mano d'un bambino disattento e l'anima non si riscalda in quest'aria tiepida dove cerco di scacciare l'arezza dei ricordi.

Vorrei sentirmi dire piccole parole di conforto in questa notte che non mi concede di dormire, la solitudine non si separa neanche un istante e ombre introverse spaziano sopra quelle stelle.

E così mi nascondo nel passato come un ladro restando imprigionato nella trappola della vita; allora anche se un sogno propaga i suoi confini l'attesa speranza già precipita in luoghi illusori.

La sera che era scesa placida e quasi silenziosa adesso già sommergere i miei pensieri inquieti che ormai si proiettano verso un futuro ansioso ove ci sarà pochissimo spazio per i miei sogni.

In ogni modo oggi non è stato un giorno inutile poiché ho scritto una porzione della mia storia, e mentre passeggiavo sull'arcobaleno dei pensieri ho ammirato estasiato il confine dell'orizzonte.

LE AMATE OMBRE

Ascolto timoroso le parole dure come sentenze dette dai miei discendenti contro il mio volere, mentre nuda la notte ritorna a coprire i pensieri con il suo massiccio mantello fatto di mutismo.

Vibrano molto vicino le sagole dei miei ricordi e un freddo glaciale fa nascere pieghe nel cuore, mentre il calendario ferisce la carne come spina per inventare una favola folle dopo il tramonto.

I pensieri già si scolorano all'avvento della sera e il vento è quasi stanco di soffiare oltre i monti, solo la speranza è un unguento per le mie ferite ora che la luna disegna in cielo le amate ombre.

Sono una rondine che cerca spazi senza confini e migro nell'ignoto cercando occasioni perdute, così rotolo come pietra risucchiata dalla risacca mentre l'anima rincorre i sogni fuggiti da tempo.

Steli ormai vecchi sostengono i fiori del ricordo, del tempo in cui la musica si fissava tra le foglie dove cespugli teneri di erbe emanavano profumi oltre quei miei mattini segreti madidi d'infanzia.

Nell'ombra della stanza schiudo le mie angosce ed un fremito di voci subito popola nel silenzio, nel vuoto di magiche fragranze dissemino paure adesso che il mio ricordo emoziona futuri giochi.

Non passa giorno che non imbrogli il mio tempo, che non tenda le mie braccia a generose tristezze, non c'è più luce che in un'alba morbida disperda i pensieri serrati nel freddo grigiore della mente.

IL SOGNO È QUI

Oggi non mi sento di lottare oltre con il destino, comincerò domani l'assurda invasione alla vita, adesso il mio cuore è tutto attorniato dalla carne che si accascia spossata nelle tenebre della sera.

E forse il sogno è qui, entro queste stanze vuote dove nel frattempo vedo sfasciarsi il mio tempo, ma forse la vita è solo una avventura necessaria,

speciale Gran Trofeo Verso il Futuro all'autore che avrà raggiunto il voto più alto in almeno due sezioni. Per la sezione D è prevista la pubblicazione della silloge con 50 copie omaggio all'autore. Per le altre sezioni: Coppe, Pergamene, Trofei e Medaglioni fino al 10° posto. Per il numero dei concorrenti e dei lavori pervenuti possono esserci vari ex-aequo. Nessuna tassa di partecipazione è dovuta per gli abbonati alla rivista "Verso il Futuro" e per i concorrenti di età inferiore a 14 anni; per tutti gli altri il contributo è di Euro 15,00 per ogni sezione da versare sul ccp. 12248837 intestato a C:E: Menna, Via Scandone, 16, 83100 Avellino. informazioni: 0825.38269.



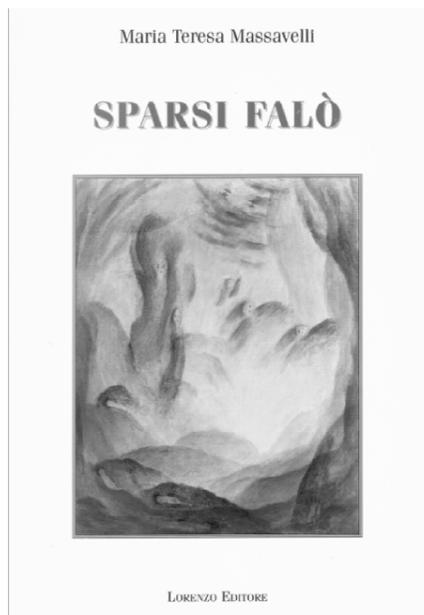
PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA "CITTA' DI RECCO" VI Edizione – Patrocinato dal Comune di Recco, Assessorato alla Cultura. Cerimonia di Premiazione, **Sabato 28 Aprile 2012** - ore 15, Sala Polivalente Via Ippolito D'Aste, 2/B, Recco - (Genova). **Sezioni a tema libero. Sezione A - Poesia singola inedita** Si partecipa inviando una poesia in quattro copie, di cui una sola recante indirizzo e firma dell'Autore. **Sezione B - Silloge inedita** Si partecipa inviando una silloge composta da 10 poesie fascicolate con titolo in tre copie, di cui una sola recante indirizzo e firma dell'Autore. **Sezione C - Poesia edita** Si partecipa inviando un libro in tre copie, di cui una sola recante indirizzo e firma dell'Autore. **Sezione D - Narrativa inedita** Si partecipa inviando un racconto in quattro copie, di cui una sola recante indirizzo e firma dell'Autore. **Sezione E - Narrativa edita** Si partecipa inviando un libro in tre copie, di cui una sola recante indirizzo e firma dell'Autore. **Sezione F - Poesia singola Under 25** Si partecipa inviando una poesia in quattro copie, di cui una sola recante età, indirizzo e firma dell'Autore. **Sezione G - Narrativa Under 25** Si partecipa inviando un solo racconto in quattro copie, di cui una sola recante età, indirizzo e firma dell'Autore. **REGOLAMENTO** 1 - Possono partecipare Autori italiani e stranieri con elaborati in lingua italiana. 2 - Ai sensi della Legge 675/96, i dati personali dei concorrenti verranno utilizzati esclusivamente per il Premio. 3 - Tutti gli elaborati non verranno restituiti ma distrutti. 4 - Non si assumono responsabilità per eventuali disguidi o smarrimenti postali nell'invio delle opere. 5 - L'operato della Commissione esaminatrice sarà insindacabile ed inappellabile ed i nomi dei suoi Componenti saranno resi noti il giorno della Premiazione. 6 - La tassa di lettura per ogni Sezione è di **Euro 20**. E' ammessa la partecipazione a più Sezioni con le relative quote. 7 - Le opere dovranno essere inviate entro il **15 dicembre 2011**, unitamente alle quote di partecipazione in contanti,

o tramite vaglia postale intestato al segretario del Premio Signor Massimo Peloso Casella postale 82691 - Succ. GE 26 Corso Marconi, 48 16129 Genova - 8 - Solo i concorrenti premiati saranno informati del risultato ottenuto. I Premi: Coppe - Targhe - Medaglie - altri Cadeau e Diplomi in pergamena. I premi non ritirati personalmente o tramite delega scritta, verranno inviati al domicilio del premiato solo previo invio di Euro 15 per Coppe e Targhe e di Euro 10 per Medaglie, Cadeau e Diplomi in pergamena. Per informazioni rivolgersi: Sig.ra Brignani cell. 348 2112538 E-mail : fladifla@alice.it



Accademia Universale di Lettere Scienze ed Arte Varia LA SFINGE - Via Salvatore Rosa ,13 - 80013 Bruscianno (NA). Presidente Dott.ssa Elisabetta Busiello. ORGANIZZA: GRAN OSCAR EUROPEO Concorso di poesia, narrativa, pittura, scultura ed arti varie. - Regolamento: Sez. A: Poesia inedita (In italiano, vernacolo, lingua estera, una copia a tema libero) - Sez. B: Poesia edita (in italiano, vernacolo, lingua estera, una copia a tema libero) - Sez. C: Raccolta di poesie, Racconto, Novella, Romanzo inedito, (a tema libero una copia) Sez. E: Libro edito, Saggistica e Giornalismo. Sez. F : Pittura, Disegno, Fotografia, Artigianato, Scultura ed Arti varie. Si può partecipare con misura e soggetto a piacere con un'opera al massimo tre. Quadri e disegni possono essere presentati anche senza cornice. - Sez. G: Premio professionalità (Invio curriculum). - Sez. H: La mia città (Poesia, tema o racconto che ha per argomento la città in cui si vive. - Sez. I: Spazio scuola (Per studenti fino a 15 anni). Poesia tema o racconto scolastico. - Sez. L: Poesia o racconto a tema religioso (una copia). Inviare il materiale entro il **20 NOVEMBRE 2011** unitamente ad un contributo per le spese organizzative di euro 15,00 a Sez. I versamenti dovranno essere effettuati a mezzo c/c postale N.28833804 indirizzato: Associazione Italiana Protezione Handicappati oppure vaglia postale indirizzando alla Presidente A.I.P.H Dott.ssa Elisabetta Busiello Via E. A. Mario,14 80031 Bruscianno (NA). L'operato della giuria è insindacabile. Si può partecipare anche a più Sezioni. Numerosi premi di classifica. N. B. Per la Sez. F, I partecipanti possono inviare foto delle opere e presentarle in originale il giorno della manifestazione. Per l'occasione, sarà assegnato "Speciale premio donna" per donne che si sono distinte per impegno socio culturale e solidarietà, iscrizione con invio di curriculum. **AD OGNI PARTECIPANTE SARA' SPEDITO INVITO CON DATA E LUOGO DELLA PREMIAZIONE.** Ci sarà la possibilità per tutti i poeti partecipanti di declamare una propria poesia. Per info. tel. 081 8862018 - cell. 3332246646

SPARSI FALÒ poesie di Maria Teresa Massavelli - Lorenzo Editore, Torino, 1999.



In questa silloge, le parole prendono forma in un caleidoscopio di variopinte immagini; le stagioni avranno i loro colori, il mare farà parlare le onde e le maree; le notti e i giorni saranno paesaggi esposti con enfasi e particolarità descrittive. La poesia di Maria Teresa Massavelli, è ricca di pathos, non usa un linguaggio obsoleto, anzi ha un tratto moderno e capace di catturare l'attenzione del lettore che si lascia trasportare e lusingare da parole che si avvicinano a una musica vibrata, un lirismo che cattura. Il verso dell'autrice traspare ai nostri occhi, come un film del quale ci sentiamo partecipi, poiché di vita e di emozioni si parla. Dalla poesia **Incantesimo**: *“La voce del vento / racconta canzoni di neve / le soffia sul volto / ne reca sapore / dalle creste lontane / dei monti”*. L'uso congeniale delle figure retoriche che sapientemente la nostra autrice sa usare, rendono particolarmente efficace il senso che la poetessa vuole esprimere, riuscendo perfettamente nella propria espressione poetica, senza vincoli o schemi classici. *Sparsi falò*, è un concentrato di emozioni soprattutto visive che l'autrice con la propria introspezione ci vuole trasmettere riuscendo perfettamente nel suo intento. Maria Teresa Massavelli ha ottenuto numerosi e validi riconoscimenti, sia per la poesia che per la narrativa: Premio

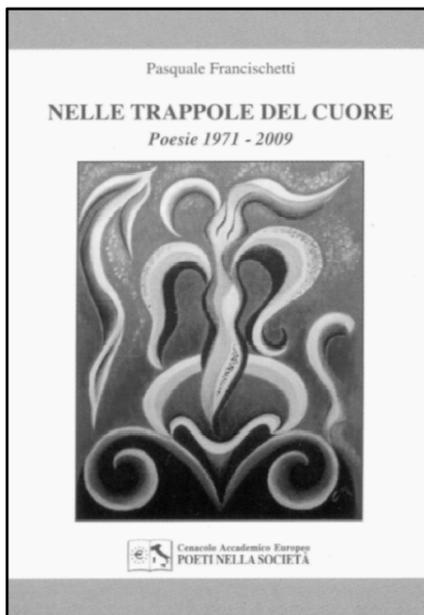
“Paolo Neruda” nel 1992 con la raccolta “insospettate atmosfere”, Premio “Levante”, premio “Liri”, Premio “Guido d'Arezzo”, Premio “G. Gronchi” ecc... L'intensità della sua lirica è immediata come lo è una pennellata di splendido colore, un cielo terso, un mare in burrasca. Lasciarsi cullare in balia delle parole di Maria Teresa Massavelli, è sentirsi parte del tempo che tutti ci abbraccia.

(vedi articolo di Massavelli a pag. 38) -

Marzia Carocci



NELLE TRAPPOLE DEL CUORE - poesie di Pasquale Francischetti - Poeti nella Società.



Una vita musicata di poesia, passi che lentamente prendono il cammino, quello fatto di tempo, di emozioni e rimembranze tautate nel cuore. Quella di Pasquale Francischetti è poesia pura, come pura è l'essenza di cui lui scrive, quell'essenza dove l'olezzo è quello della famiglia, dell'affetto, di una fede che si pone domande per la ricerca di speranza e certezza, per il desiderio profondo di spiritualità; quesiti di un uomo che dell'amore e del rispetto di chi ama, ne ha fatto poesia e incanto. L'autore ci propone le sue liriche con un'ottima preparazione tecnica-semantica, egli sa, fra iterazioni e figure retoriche, rendere il proprio cantico “vivivo” ed estremamente musicale, il verso, sarà ricco di carica emozionale. Attraverso la sua poetica, Pasquale Francischetti, ci presenterà uno ad uno i suoi pilastri di vissuto, quei pilastri che fanno di mamma, di padre, di una compagna amata e di una famiglia adorata, egli non dimenticherà i luoghi, gli ambienti a lui cari, momenti eterni di un vissuto, mai scolorito nel tempo. Carezzerà col verso la sua adorata Napoli, che lo ha amato, cullato e visto crescere, in particolare regalerà un quadro descrittivo del suo amato quartiere di San Giovanni a Teduccio. Introspezioni continue, in un viaggio fra “le trappole del cuore”, un viaggio nell'ego

più profondo, alla ricerca di miniature d'un tempo, di tasselli di vita, di emozioni assorbite e mai sfumate nell'anima! Un poeta dei nostri giorni, un autore che è sopra alle righe, sia per destrezza descrittiva ma soprattutto per emozionalità, perché egli, sa veramente donare ogni palpito del suo cuore, si espone totalmente senza alcuna retorica, senza nessuna maschera. Dalla sua poesia il sentimento si materializza e prende corpo diventando pensiero di carta, dove ogni lettore ne avrà immemore ricordo.

Marzia Carocci

(Libro di 308 pagine, costo 20 euro da versare su c.c.p. 30704803 intestato a Francischetti. L'opera corredata da numerose foto a colori, raccoglie tutta la produzione dell'autore. Ancora poche copie.)

**Concorso Nazionale Letterario “Le Pieridi”
2011 IX edizione - Elenco dei Premiati:**

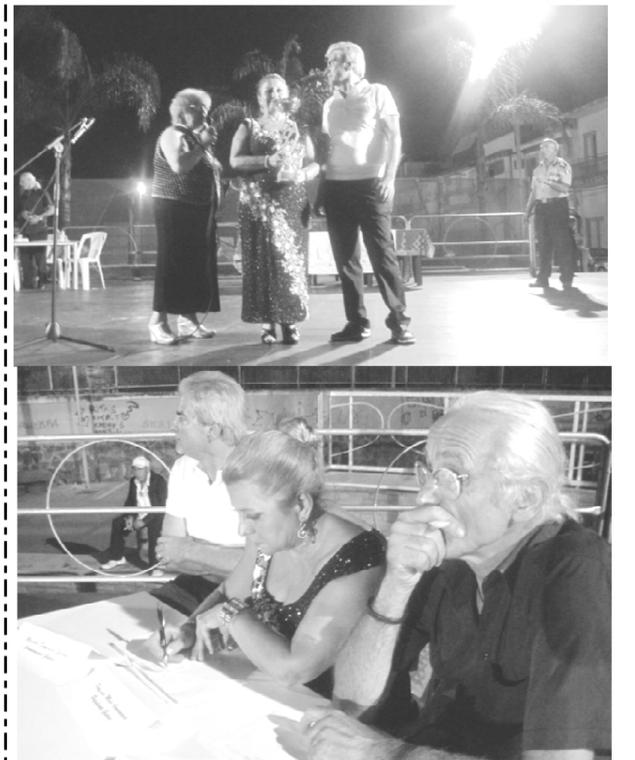
Poesia in Lingua Italiana: 1° premio: Nicola Giudetti - 2° premio: Giuseppe Zanghi - 3° premio: Alessia Amato - Menzione d'Onore: Antonio Damiano, Raffaele Piras, Fulvia Marconi. - Segnalazione di Merito: Alfonsina Cancemi, Laura Di Vincenzo. - Attestato di Merito: Michele Albanese, Giuseppe Migliorini, Franco Casadei, Norma Fumarola, Franca Massafra, Giusi Pontillo, Francesco Montanaro, Leonardo Santoro, Rosa Cammisa, Osvaldo Marano, Mariapia Famiglietti. - Poesia Dialettale: 1° premio: Giuseppe Muscetta - 2° premio: Pina Altavilla - 3° premio: Giuseppe Ingemi - Menzione d'Onore: Antonio Fumarola, Claudio Prioli, Roberto Bernardini. - Attestato di Merito: Giulia Guida, Giovanni Grasso. - Poesia Religiosa: 1° premio: Elena D'Arcangelo - 2° premio: Antonella D'Agostino - 3° premio: Cesare Natale - Menzione d'Onore: Annamaria Cardillo, Alessandro Buccellato - Attestato di Merito: Piergiorgio Rota, Pietro Valle - Poesia Edita (volume di poesie): 1° premio: Donatella Pinca - 2° premio: Fulvio Castellani - 3° premio: Santo Consoli - Menzione d'Onore: Antonio Bicchierri, Andrea Ingemi, Donato Ladik - Attestato di Merito: Maddalena Tani, Gianfranco Vinante. - Racconto: 1° premio: Giuseppe Caputi - 2° premio: Filippo Marzii - 3° premio: Filippo Radogna - Menzione d'Onore: Pietro Corsi, Maria Di Grumo, Marisa Scialpi, Daniela Corvatta - Segnalazione di Merito: Annarita Gazzaneo, Daniela Lelli - Attestato di Merito: Dario Ghiringhelli. La cerimonia si è svolta sabato 6 agosto 2011 nella Sala Consiliare del Municipio di Policoro (MT).



Maria De Michele insieme al giornalista Filippo Radogna, premiato nella sezione "Racconto".

**FESTIVAL BRUSCIANO IN EUROPA
SETTIMA EDIZIONE BRUSCIANO 4
SETTEMBRE 2011**

- Canzoni, Musica, Poesia ed Arte Varia con il patrocinio del Comune di Bruscianno - (NA). Organizzatrice Presidente Associazione Italiana Protezione Handicappati Dott.ssa Autrice Elisabetta Busiello. Premiazione: Targa Grande "Premio Alla Carriera per l'alto contributo artistico - culturale" a: 1 - Al Poeta Dott. Espedito Miano di Acerra (NA) - 2 - Al Poeta Enrico Fontanarosa di Napoli - 3° - All'autore ed Inventore Francesco Scollo di Napoli - 4° - Al Poeta, Scrittore, Saggista, Storico Prof. Dott. Gino Mandalà di Alessandria Della Rocca (AG) - 5° - Al Poeta Scrittore Antonio Tiralongo di Noto (SR) per 40 anni di Attività poetica e saggistica - 6 - Alla Poetessa Abate Giovanna di Trapani - 7° - Alla Cantante Maria Della Rossa di Napoli - 8° - Al Poeta-Scrittore Michele Mondo di Salerno - 9° - TARGA PREMIO Al Consigliere Delegato Alle Politiche Sociali Sig. Nicola Di Maio per profuso impegno socioculturale e per la collaborazione al festival. - COPPA TROFEO All'ing. Francesco Terrone di Mercato Sanseverino (SA) 1° Classificato Sezione Poeti. - COPPA Alla Pianista Prof.ssa Anna Maria Maio per profuso impegno socio culturale. Tra i Premiati, partecipanti Cantanti: Antonio Onorato, Lino Ragosta, Valentina, Francesco Di Maio, Maria Della Rossa, Umberto Guarente, Arcangelo Trevi, Lino Renzi, Peppe Ragosta. Premiata anche la poetessa Rosaria Aiello per meriti culturali, la pittrice Rita Ragni per meriti artistici ed altri ancora. Grazie, buon lavoro e cordiali saluti. **Elisabetta Busiello**



Alcune foto della cerimonia: 4 settembre 2011.

**PREMIO NAZIONALE DI POESIA
"MARANATA" Verbale della giuria 2011**

La giuria della sesta Edizione del Premio Nazionale di Poesia "MARANATA" composta da: **Santa Abiusi**, Docente in Lingue e Letterature Straniere - Bari (**Presidente di Giuria**) - **Rolando Rizzo**, Docente in Teologia, Scrittore, Poeta, Saggista - Firenze - **Giuseppe Stragapede**, Docente in Teologia, Poeta, Scrittore, Saggista - Alberobello (BA) - **Marisa D'Agostino**, Docente di Materie Letterarie e Greco, presso il Liceo Classico "Cagnazzi" di Altamura. Presidente Associazione Cult. Amici della Fondazione "E. Pomarici Santomasì" di Gravina. - **Francesca Da Valle**, Direttrice Didattica, Poetessa- Roma - **Renato Greco**, Saggista, Studioso della Poesia del '900, Poeta - Modugno (BA) e **Elisa Civardi**, Dott.ssa in Scienze dell'Educazione - Bari; ha così deliberato: **SEZIONE A.** 1° Adolfo Silveto, Boscotrecase (NA) - 2° Fabiano Braccini, Milano - 3° Melina Gennuso, Massa Lombarda (RA) - 4° Valentino Sante, Roma - 5° ex-aequo Giuseppe Vetromile, Madonna Dell'Arco (NA). - Marisa Provenzano, Catanzaro - Jessica Cinalski, Morcone (BN). **Premio speciale della giuria come poeta pugliese:** Carmen De Mola Polignano (BA). **SEGNALATI:** Franco Fiorini, Veroli (FR) - Mario Aldo Bitozzi, Udine - Ivana Briadori, Bologna - Maria Rosaria Rozera, Latina - Emilia Fragoni, Genova - De Martino Caterina, Catania. - Lenio Vallati, Sesto Fiorentino (FI) - Salvy Musso, Casteggio (PV) - Silvana Aurilia, Napoli - Rodolfo Di Rosa, Agrigento - Maria Natalia Liriti, Bova Marina (RC) - Milvia D'Argenzio, Firenze - Nino Cesarano Nola (NA) - Angelo Vecchio, Guardia (CT) - Carmelo Consoli, Firenze - Gaetano Ascione, Ercolano (NA) - Ferruccio Giacherini, Pordenone - Rosanna Spina, Venturina (LI) - Gilda Mele, Foggia - Anna Maria Cardillo, Roma - Giuseppe Sammartano, Paternò (CT). **SEZIONE B - GIOVANI** 1° Stefano Mazzariello - 2° Claudia Alessandra Messina, Melilli (SR) - 3° Vito Ricchiuto. **La Cerimonia di Premiazione ha avuto luogo presso la sala Convegni OFFICINE CULTURALI in via San Vito Vecchio, 8 a Gravina il 08/10/2011.** Segretaria del Premio Maddalena Narciso - Presidente di Giuria Santa Abiusi - Responsabile del Premio Mina Antonelli.

PROCLAMATI I VINCITORI DELLA IX EDIZIONE DEL CONCORSO NAZIONALE DI POESIA "CITTA' DI SANT'ANASTASIA" - Anche questa nona edizione del prestigioso concorso di poesia "Città di Sant'Anastasia" ha i suoi vincitori. La qualificata Giuria, composta dai professori e critici **Anna Bruno, Gerar-**

do Santella, Raffaele Urraro, Luigi De Simone e dall'Assessore alla Cultura del Comune di Sant'Anastasia dott. **Veruska Zucconi**, coordinata dall'ideatore del premio, poeta **Giuseppe Vetromile**, ha infatti stilato la graduatoria dei vincitori. Dopo una prima accurata selezione delle **445** poesie di **225** autori provenienti da tutte le regioni d'Italia e anche dall'estero, la Giuria si è soffermata su una più ristretta rosa di partecipanti, attribuendo infine il primo premio alla poetessa **Loriana Capecechi** di Quarrata (PT), il secondo premio alla poetessa **Mariela Di Dio Morgano** di Calascibetta, (EN), e il terzo premio a **Adolfo Silveto**, di Boscotrecase (NA). Il premio speciale offerto dalla poetessa Anna Bruno, dell'**Associazione Napoli Cultural Classic**, è stato assegnato a **Giovanni Bottaro**, di Molino del Pallone (BO), mentre l'altro premio speciale, offerto dall'architetto **Giacomo Vitale**, è andato ad **Armando Saveriano** di Avellino. Menzioni di merito ai poeti **Mina Antonelli** (Gravina in Puglia), **Carla Baroni** (Ferrara), **Lorenzo Cerciello** (Marigliano), **Carmelo Consoli** (Firenze) e **Melina Gennuso** (Ravenna). Per la sezione dedicata all'ambiente e territorio vesuviano, il primo premio è stato attribuito a **Raffaele Galiero**, di Casalnuovo (NA). Primo premio per la sezione "Giovani autori" è risultata la ventiduenne **Giovanna Garzia**, di Venosa (PZ). Infine, la poetessa **Anna Ruotolo**, di Maddaloni, è la vincitrice per la sezione "Autori locali". Il concorso nazionale di poesia "Città di Sant'Anastasia" è organizzato dall'**Associazione IncontrArchi**, con il Patrocinio del **Comune di Sant'Anastasia**. La cerimonia di premiazione si è svolta nell'Aula Consiliare del Comune, il **28 ottobre 2011**, alla presenza dei poeti vincitori e segnalati, delle autorità cittadine e del pubblico. Durante la cerimonia è stata distribuita la piccola antologia di questa nona edizione del concorso, con le poesie premiate e le relative motivazioni. Il "Città di Sant'Anastasia", giunto quindi alla nona edizione, è un concorso letterario ormai "maturo", e grazie alla serietà e competenza della Giuria, all'impegno e alla professionalità degli Organizzatori, può tranquillamente ritenersi uno dei più validi a livello nazionale, offrendo un grosso contributo alla crescita culturale della nostra Città. **Giuseppe Vetromile**

Poesia * Pittura * Narrativa
Richiedete il bando del concorso

Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori
A.L.I.A.S. Pres. GIOVANNA GUZZARDI

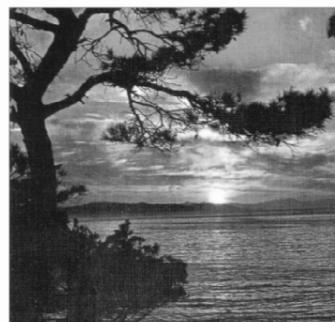
29 Ridley Avenue
AVONDALE HEIGHTS VIC 3034
MELBOURNE - AUSTRALIA

http://aliaseditrice.com
email: giovanna29@optusnet.com.au

IL SOGNO DI TONY – racconti e favole di **Elio Picardi** – Edizioni Poeti nella Società, 2011.

Elio Picardi

IL SOGNO DI TONY
Racconti e favole



Consacolo Accademico Europeo
POETI NELLA SOCIETÀ

tezze che il nostro autore esprime creando "fantastiche realtà". Tutti i personaggi che lo scrittore descrive hanno un carattere ben definito, gli ambienti dove si svolgono i fatti sono perfettamente espressi regalando ci la facoltà di "vedere" quasi fossimo testimoni delle vicende narrate. Incontreremo Tony, un ragazzo che durante il periodo di guerra farà una conoscenza che gli cambierà la vita; vivremo gli stati d'animo dei pazienti all'interno di un ospedale nel reparto di medicina, rideremo per le esilaranti avventure di una coppia di visitatori a Skiathos, faremo parte degli spettatori che Elio Picardi è riuscito ad incantare. Quando un autore riesce a far sorridere o piangere, quando riesce a descrivere emozionando e a fare riflettere, quando il lettore non si stanca di leggere, ha conseguito il proprio intento: rendere visivo ciò che egli, con la mente e il cuore sente; e noi di questo gli siamo grati, di averci catturato portandoci per mano nelle vette della fantasia, negli anfratti più difficili, nelle strade della sua introspezione fatta di incanto, di emozione e dolce malinconia!

Marzia Carocci

(Elio Picardi nasce a Napoli nel 1945 e muore a Spoleto nel luglio del 2010. Critico letterario, scrittore e poeta, per sei anni è stato redattore del Giornale letterario "Omero" di Napoli. Ha collaborato con la rivista letteraria "Incontri" di Civitavecchia, con "Poeti nella Società", con "Verso il futuro" di Avellino, con il "Convivio" di Catania e "Brontolo" di Salerno. Vincitore di numerosi e prestigiosi premi in vari concorsi letterari in varie sezioni: poesia in lingua, in vernacolo, narrativa, favolistica, haiku. Nel 2010 ha pubblicato con Poeti nella Società "Napule a culazione".)



UN FREDDO FEBBRAIO, UN PIOVOSO MARZO E UN CALDO APRILE

poesie di **Chiara Elia** – Altromondo Editore, Padova, 2008.



Chiara Elia ha cominciato a scrivere versi fin da giovanissima e le sue poesie hanno trovato ospitalità sul giornale di quartiere "Il Caleidoscopio". Alle poesie ha poi aggiunto la stesura di favole per bambini e la pittura. Un eclettismo, il suo, che rivela una sensibilità d'animo non comune e che proprio in questa singolare silloge poetica (vincitrice del Premio Int.le "G. Sciacca" nel 2009) emerge in tutta la sua nitidezza. Vi troviamo un'alternanza di momenti intimi che vanno della solitudine alla nostalgia e quindi alla conquista di una situazione nuova che sorride all'amore e da cui scaturisce una porzione rinnovata di speranza e di gioia intravvista, possibile. A scandire questo percorso sono i mesi di febbraio, marzo e aprile, ossia i mesi del freddo, della pioggia e del sole che riprende a scaldare la terra e con ciò l'animo di ognuno di noi. Sono versi dall'andamento che varia e comunque puntuali nel disegnare quanto si agita nell'io, prensile e armonioso, della poetessa romana. Anche il respiro delle poesie è a tratti breve e %

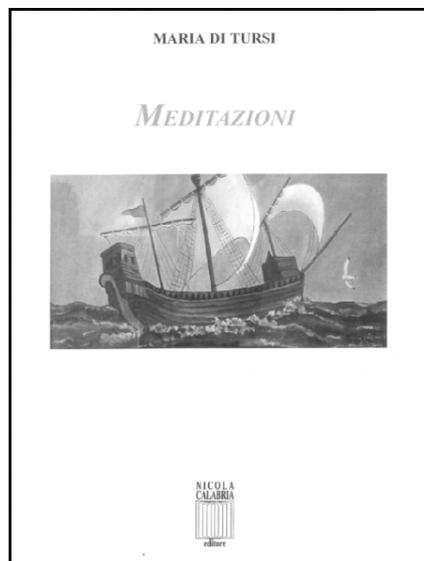
%

tal'altre più pregnante, più allargato, più corposo; e questo a significare quanto la bellezza della scrittura sia costante e si evolva in un crescendo di ombre, penombre, luci e bagliori. Un affabulare, dunque, che sottende una ricchezza vitale e un soffuso, inconfondibile cromatismo segnico che ben si addice ad un discorso mai impulsivo e deviante. E' il cuore, a ben vedere, che marchia gli accadimenti, i silenzi, le proiezioni al di là del fatto compiuto, delle incertezze, della voglia di dare forza al canto e di custodirne in qualche modo ogni impulso, ogni nodo, ogni parola, ogni filamento. Alcuni versi sono esemplari al riguardo: "Vorrei dimenticare / i nostri ricordi, fanno male!"; "Ricorda che ti amo e ti sto vicino, / anche ora che sei tanto, tanto lontano"; "Non posso chiamarti, / ma quanto lo vorrei!"; "E' quasi un mese che non ci / vediamo, / non parliamo, / non ci baciamo, / non ci odiamo, / ma come facciamo a sopportare / queste situazioni?" ... Ecco il discorso che, più o meno, si snoda dalla prima all'ultima poesia. Un discorso dal tono accattivante, come si conviene a chi chiede sempre (o vorrebbe poterlo fare) una porzione almeno di felicità. Un discorso che, a nostro avviso, non potrà che dilatarsi ulteriormente e in segno positivo, convinti come siamo che la forza della poesia di Chiara Elia sta proprio nel riuscire a tonificare l'io in qualsiasi frangente e con una grazia decisamente in linea con i tempi.

Fulvio Castellani



MEDITAZIONI poesie di Maria Di Tursi – Nicola Calabria Editore, Patti, 2008.



"Nel tuo campo di battaglia / c'è un bambino che non muore mai": questo ha scritto in una poesia Maria Di Tursi riferendosi al poeta, ed è una frase che bene si addice al suo fare poesia, al cercare nella poesia lo spazio giusto per incontrare quelle piccole-grandi verità del vivere di cui ognuno di noi, poeta o non poeta, andiamo alla ricerca. Il corpus della sua prima silloge è decisamente in linea con la freschezza del suo dire a voce chiara, con toni colloquiali, quanto si agita in lei, quanto vorrebbe incontrare nel prosieguo della sua permanenza sulla Terra... I versi hanno un andamento variegato, seguono prima di tutto gli impulsi di un animo decisamente sensibile e prensile. Vi troviamo meditazioni che fanno della sincerità il loro punto di forza, così come delle immagini intime e degli sguardi attenti nel captare ogni e qualsivoglia accelerazione ed armonia. La silloge si compone di tre sezioni o, se preferiamo, di tre stazioni di sosta, ciascuna di dodici poesie: "Dell'animo perduto", "Dell'animo ricercato" e "Dell'animo ritrovato". "Benedette parole / fiori della mente / veicoli di conoscenza / ponti del sapere / fatemi da guida / fino al Tempio

dell'Indicibile / precedetemi e poi siate la mia scia / concedetemi di volare sulle vostre ali", dice in una poesia quasi affidandosi al potere, magico e reale, della parola che si fa offerta di cultura, di filosofia, di visione che si spalanca sul futuro. Nella prima parte, come felicemente ha scritto nella prefazione lei stessa, ci sono le meditazioni di un animo in un certo qual modo disilluso "ma non del tutto vinto"; nella seconda c'è la ricerca di sé e "della poesia attraverso componimenti volutamente non rimati"; nella terza l'animo è stato ritrovato, le poesie sono rimaste e fluide, e il Graal (che metaforicamente rappresenta l'animo) "si fa parola, verso, nero su bianco". E' davvero un percorso dentro e in direzione della parola che coglie nel segno, che ci offre la possibilità di gustare una poesia che via via si impregna di momenti alti e che suggerisce il piacere di un traguardo sempre più prossimo, a portata di mano. Attendiamo altre esperienze di questa giovane poetessa, che è co-autrice anche del libro "Pensavo come una volta Teocrito cantò i dolci anni", pubblicato a Bari nel 2006 in occasione del bicentenario della nascita della poetessa vittoriana Elisabeth Barrett Browning.

Fulvio Castellani



MAREE L'ISPETTORE ASTOR E IL FANTASMA BURLONE

romanzo di Angela D'Acunto – Plectica Editrice, Salerno, 2010.

Continua incessante l'attività letteraria di Angela D'Acunto, una scrittrice ormai assai nota e che vanta al suo attivo una ventina di opere (ricordiamo, tra le altre, "Oltre lo specchio", "La torre di ghiaccio", "Il piccolo re ed altre magie", "L'isola di Andrew", "Difficili equilibri"...). In questo romanzo tutto si muove attorno all'ispettore Astor e ad un fantasma burlone, ma il protagonista in assoluto è Daniele che crede che ad amarlo sia stata soltanto la madre, mentre il padre avrebbe sempre agito più o meno da irresponsabile, o quasi. Sarà, comunque, il padre a ricucire il dialogo e il rapporto con il figlio anche se aveva nel frattempo adottato, per sostituirlo, il giovane Gabriele; il giovane, del reato, che contribuirà in maniera

%

FUGGI CUORE

Fuggi cuore nella notte oscurata
tra le stelle assonnata
all'udir d'un rintocco
che accompagna le ore
come uomo che stringe
la tenera mano d'un bimbo
stravolto al tremor
d'un notturno silente.
Fuggi cuore lesionato da tempo
da miti e accecanti pensieri
che avanzano dritti al desio
per fato proteso a sopire
ove fiamma che brucia
trasforma respiro più mite
speranza di tenera quiete.
Fuggi cuore dall'essenza Divina
poiché avvezzo a sfiorare
le dune d'un mondo
ch'è avido ognòr di piaceri
da sempre ansimati
mentre misero agguato t'insegue
in quell'alba serena
che invano tu attendi.

Anna Maria Papa – Carinola (CE)

UNA VITA NORMALE

Curve pericolose
che indicavano vie nascoste,
dove comunità cenobitiche
coglievano l'increato.
Labbra bianche
che distribuivano sorrisi
senza mai essere ipocriti.
Cogliere il pensiero,
l'accerchiamento dell'animo,
lo sbirciare tra le righe
che rivelano personalità sgradite
e cuori candidamente sporchi,
senza colpa alcuna.
In un crescendo d'emozioni
mani delicate scavarono dentro la vita
mentre un giovane cervo
cercava d'imitarle.
Soluzione finale fu la stessa vita,
amante di animali mansueti
e di piante carnivore.
La vita scorreva lenta,
a luci basse,
per non disturbare la notte.

Matteo Pugliares – Sortino (SR)

UN LACERO BARCONE

Folate di vento, mare in subbuglio,
sulla battigia sentore di sciagura,
lacerato il barcone pronto alla traversata.
Nessun dubbio,
impossibile rinviare la partenza,
troppo marasma nelle vicende
e nessun segnale per un briciolo di pace.
Pesante il carico,
troppi sogni avuti in retaggio,
immensa la speranza della libertà
e ... ci sei tu spogliato dell'età,
privo di gioie infantili.
Sogni una corsa tra un prato in fiore,
inventi l'odore del pane
in un mondo in cui la miseria non ha forma.
Hai imparato a giocare col fucile
tra indifferenza e dolore
e conosciuto il baratro della guerra
nello squarcio della notte
con lampi artificiali.
Poi la violenza della burrasca
si abbatte su dite, vittima inerme.
S'incrina il corpo, si perde il respiro,
dentro abissi di acque e di silenzi,
dentro tante parole di pace,
nel seno delle nostre colpe.
Il mare ti spinge verso
la sua lastra di sepoltura,
il cielo ti accoglie nella sua promessa di luce
e riappare la tua immagine,
pargolo fluente di grazia e leggiadria,
alle radici dei germogli della nuova aurora.

Maria Rosaria Rozera - Latina

MORTE NEL CANTIERE

Sei morto nel cantiere
dall'alto sei cascato
disteso nella malta insanguinato
t'ha ricoperto il viso
la giacca del padrone che ti ha ucciso
t'hanno spostato subito
eri soltanto da gettare via
Poi dicono siete uguali
ma io vorrei sapere uguali a chi
uguali perché e per chi?
E' facile per voi che avete avuto tutto
dire che siamo uguali davanti a Dio
è un Dio che è tutto vostro
un Dio che non accetto e non conosco.

Ermano Timossi - Genova

NOSTALGIA

Parole seme della vita
come fiori
colori ormai smunti
mutano nell'indifferenza
meraviglie da distruggere
come valori
da lapidare senza pietà
meglio non aprire ferite
nel residuo aborto della coscienza
sapori del passato
struggente nostalgia
isolati bagliori dei nostri giorni
non più fuoco da alimentare
all'ombra della sera
quando lo spirito si sprigiona
e dolcemente parla
alla mente e al cuore
per essere e assaporare
volti innocenti e mani scarnite
l'arco che unisce
l'alba al suo tramonto
rifugiare il giogo della nostalgia
abbandonarsi
davanti al monumento della vita
a sorseggiare emozioni
fermarsi ai margini
dell'avidio vortice dell'apparire.

Salvatore Gualtieri - Napoli

FALENA

La verità
- ora lo posso raccontare –
si regalò a un dolore muto
e prima di svelarsi
conobbe il desiderio di ferirmi.
Accadde che una sera
la solitudine,
smarrita la fiducia e la memoria,
si abbandonasse
al falso amore di un inganno.
Girando a vuoto
come fragile falena
intorno a un'illusione che scottava,
bruciò le ali e anche la sua attesa.
E troppo tardi
sotto la luce d'un lampione
mi disse che era mio
il logorato strappo d'anima
che rivestiva il tavolo del bar.

Maria Grazia Molinelli - Piacenza

LA VITA

Non chiedermi figlio
se la vita è una scala di cristallo
con musica, amore e petali di rose ...
Guasterei l'entusiasmo
dei tuoi anni migliori, di speranze e conquiste,
ti risponderai che la vita è un sogno!
NON
vorrei dirti che la solitudine ha uno strano colore
e che si rubano pietre alla montagna
per tirarle al vento impetuoso
che ci viene incontro per scagliarle ad infrangere
gli opachi cristalli del cielo,
per tornare l'arcobaleno con canti e sorrisi!...
FIGLIO MIO...
per te vorrei afferrare la felicità
dalle soglie dell'ignoto prima che la neve
ricopra la tua primavera di margherite
e laceri i veli dei tuoi dolci mattini!
Una sola verità posso dirti,
ho vissuto la vita con barlumi di speranze
con frammenti di sole, rubando ovunque
un pugno di sabbia dorata
per confonderla alle mie ceneri
affinché "TU" non possa piangere mai!...

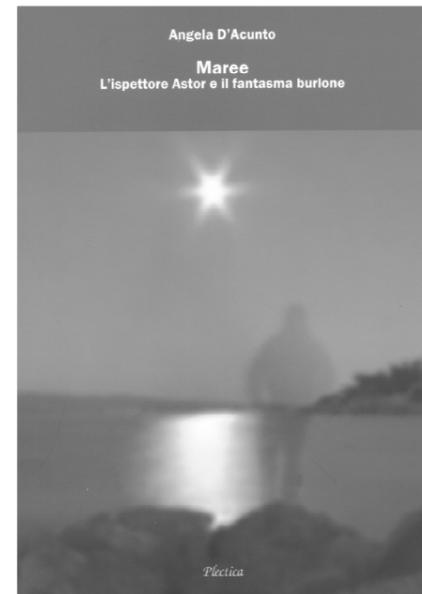
Miriam Manca – Iglesias (CI)

UN COLLOQUIO SENZA FINE (Traduzione di AN PARLA' ZENZA FIN)

Un acre profumo emana il tuo silenzio,
che si allontana
su per i bordi del confine,
nessuno se n'è accorto,
nessuno ha visto affondare le tue mani
nella melma della solitudine,
coperta dalla cima della montagna,
unica amica,
solitaria compagna di un colloquio,
che non avrà fine,
l'eco disperde nell'ombra della notte
le ultime lacrime,
che hai buttato nel burrone del dolore,
e di parete in parete il tuo ricordo
continuerà a riecheggiare nella valle
dell'infinito, finché una vetta pietosa
non raccoglierà le tue lacrime,
per conservarle nel gelido ricordo,
di un inverno troppo duro da dimenticare,
e rimarranno uniche compagne di una vita,
che non avrà mai fine.

Megna Daniela - Albinia (GR)

% determinante a riaccendere l'amore di Daniele per il padre svelandone retroscena e segreti. Diverse



sono le storie, più o meno analoghe che la realtà quotidiana ci offre e che mettono in evidenza un disagio esistenziale che crea disastori, incomprensioni, vuoti di coscienza. Giustamente Francesco D'Episcopo nella prefazione ha scritto, in conclusione, che "bisogna sforzarsi di trovare occasioni concrete di confronto e incontro, abbandonandosi a quel flusso naturale di amore, il quale non può che favorire e cementare un'unione, fonte sicura e spontanea di serenità e felicità", in quanto "solo così sarà davvero possibile allontanare i fantasmi, veri o presunti, che si celano nel chiuso della propria coscienza". Un romanzo decisamente attuale, dunque, scritto con partecipazione ed affetto. Un romanzo dall'espressività coinvolgente, che dà corpo e freschezza alla vicenda, all'intrecciarsi di momenti difficili, di situazioni abbastanza strane ed inattese. "Non ci sono libri morali o libri immorali. I libri sono solo scritti bene o scritti male, nient'altro": è, questa, una affermazione di Oscar Wilde, ed è un'affermazione che coglie nel segno, ossia che rimarca la valenza di un'opera letteraria dal punto di vista espressivo. Ebbene "Maree" ha tale caratteristica e se a ciò aggiungiamo la sua indiscutibile lettura del non facile rapporto padre-figlio, non possiamo che concludere dicendo che Angela D'Acunto ha aggiunto un altro prezioso tassello al suo ormai consolidato mosaico di scrittrice moderna.

Fulvio Castellani



FIORI DI...VERSI poesie di Maria Di Blasio Ricci - Zikkurat Edizioni, Teramo, 2010.



È, questa, la terza raccolta di poesie dell'artista abruzzese Maria Di Blasio Ricci; una raccolta che avvalorata ulteriormente un percorso creativo che ha avuto inizio nel 2003, quando ha pensato bene di occuparsi stabilmente di poesia essendo andata in pensione. Nel 2007, in tal nodo, ha dato alle stampe il libro "Le voci del cuore", nel 2008 è stata la volta di "Emozioni" ed ora eccoci a questi "fiori" che hanno veramente un profumo che coinvolge, che si lascia assaporare per la freschezza espressiva che emanano e per la dolcezza con cui vengono curati dal punto di vista delle sfumature, delle immagini, di quel concerto di note che si sostanzia in parole calde e lineari, sempre puntuali. Il suo discorso, pertanto, si dipana nel segno di una lettura attenta di momenti e di persone care, di avvenimenti e di paesaggi estrapolati dalla memoria e da un diario esistenziale ricco d'amore per la vita, per la bellezza e che racchiude la certezza in un dopo. C'è un dialogo profondo e sincero con gli altri ("Non puoi amare nessuno / se non dispensi l'amore / che hai nel cuore"), con la natura, con gli animali ("Sul bordo del muretto / di fronte casa mia, / steso al sole, immobile, / sosta accovacciato / un gatto bianco... / Oggi è lì, a prendere il sole, / e volge intorno le pupille, / quasi a cercare compagnia. / Forse, la mia?")... Forte è l'invito alla donna ad essere sempre se stessa e a non buttare al vento quanto ha saputo conquistare ("Non svendere la tua dignità, / preziosa culla dell'umanità!"). Altrettanto forti e sentite sono le poesie dedicate alla nonna, alla madre, al figlio Pierluigi, ai nipotini... Una poesia, quella di Maria Di Blasio Ricci, che, come ha assai bene sottolineato Fiammetta Ricci (lei pure legata al mondo poetico) nella presentazione, "si fa traccia, memoria, che non va confusa con il ricordo, dialogo interiore con chi, talvolta fisicamente non presente, permea ogni silenzio e in esso dialoga e parla al cuore dell'autrice". Maria Di Blasio Ricci restituisce, in un certo senso, a chi legge quelle che sono state le sue emozioni, la sua tavolozza intima, il suo cromatismo figurale e la sua non comune sensibilità religiosa.

Fulvio Castellani



L'INTERVISTA - SALVINA ALBA: "PREFERISCO LA NARRATIVA SIA PER MOTIVI CARATTERIALI CHE PER FORMAZIONE" - "Si dice che la sofferenza ci renda più maturi e consapevoli, soprattutto più equilibrati. Non sempre è così, purtroppo", questo si può leggere ad un certo punto nel romanzo "Nell'abisso" (Casa Editrice Kimerik, 2011) della scrittrice siciliana Salvina Alba. E questo naturalmente finisce per catturare al massimo l'attenzione di chi legge, per il semplice motivo che tale realtà è presente in non pochi di noi, volenti o nolenti. Il romanzo, che segue in ordine di tempo "Più grandi illusioni" (Casa Ed. Kimerik, 2006) e "I segreti di Floriana" (Ed. Città. Aperta, 2007), non fa che avvalorare la scrittura, nitida e ricca di passaggi psicologici legati alla quotidianità, di Salvina Alba che dal 1990 vive a Enna



e che ha iniziato a scrivere romanzi nel 2000. Già, a proposito del romanzo d'esordio, era stata evidenziata la sua abilità nel descrivere la psicologia dei personaggi e la sua capacità "di presentare e mettere a confronto le reazioni" delle persone di fronte ad esperienze più o meno comuni. E questa sua capacità può essere pertanto considerata, a ragione, la carta d'identità della scrittrice, una carta d'identità che, a nostro avviso, non potrà che arricchirsi via via in virtù di una lettura attenta e meticolosa del vivere attuale e di una interpretazione altrettanto profonda. Lei, del resto, già nel 2005 con il racconto breve "Un ramo spezzato" ha vinto il primo premio della sezione narrativa del concorso letterario "Dacia Maraini" di Calascibetta e in seguito con il romanzo, destinato agli adolescenti, "I segreti di Floriana" ha vinto nel 2007 il primo premio al concorso letterario "G. Perrone" di S. Donato di Lecce e nel 2008 il primo premio del concorso di letteratura per ragazzi "Marie Ventre" di Sasso di Castalda (Potenza). Ma per saperne di più e per entrare più a fondo nel suo io, prensile ed umanissimo, ci siamo permessi di rivolgerle alcune domande; e lei ci ha risposto con esemplare cortesia. - **D.** - C'è un motivo specifico che l'ha spinto a scrivere ed a mettere in luce personaggi e situazioni legate all'oggi, e non solo? - **R.** - *I miei romanzi nascono spesso da una forte esigenza interiore di raccontare una storia e da un moto empatico. Nel primo romanzo ho voluto raccontare la storia di una coppia realmente conosciuta negli anni '80 durante il mio soggiorno in provincia di Como, nel terzo un fatto di cronaca accaduto alla fine degli anni '90. Storie che mi avevano colpito ma che ho ricostruito in un contesto del tutto inventato. Il secondo romanzo invece risponde alla richiesta di mia figlia, allora dodicenne, che voleva che scrivessi una storia per ragazzi.* - **D.** - Ha un qualche autore di riferimento? - **R.** - *Sono un'insegnante di francese, quindi amo molto la letteratura francese, soprattutto gli autori dell'Ottocento e del Novecento, in particolare Flaubert, Proust e Camus. Considero però come un modello Stendhal per la modernità del suo stile, per il suo realismo e per la sua capacità di introspezione psicologica.* - **D.** - Che ruolo ha la realtà siciliana e la sua città di Enna nel contesto delle sue narrazioni? - **R.** - *La città in cui vivo non compare in nessuno dei romanzi che ho pubblicato finora, ma la realtà siciliana ha un ruolo importante nel mio primo romanzo "Più grandi illusioni" dove vengono messi un po' a confronto nord e sud e relativi pregiudizi e nel secondo "I segreti di Floriana" dove si parla di criminalità organizzata e immigrazione clandestina, problemi purtroppo presenti nella nostra realtà. In "Nell'abisso" invece la storia si sarebbe potuta svolgere ovunque.* - **D.** - Cosa pensa dell'amicizia e della solidarietà, dell'amore e della violenza sui minori e sulle donne, sul traffico di clandestini e sulla criminalità dilagante? - **R.** - *Ho una visione piuttosto pessimistica del mondo e della realtà in generale e scarsa fiducia nella bontà umana. Tuttavia, contrariamente ad ogni logica, credo ancora in molti valori che, seppure permeati da una buona dose di egoismo, ritengo abbiano posto nell'animo umano. Sono contraria alla violenza sotto ogni forma e trovo particolarmente odiosa quella rivolta verso i più deboli.* - **D.** - Di conseguenza ha fiducia nel futuro e nella società in cui, nonostante tutto, viviamo magari nostro malgrado? - **R.** - *Ho certamente fiducia nel futuro, ho sempre pensato che si tende troppo ad esagerare e a considerare sempre la realtà presente come la peggiore rispetto al passato. Ma la storia, come anche l'esperienza, ci insegna che in tutte le epoche la società umana è stata caratterizzata da violenza, distruzione e sopraffazione, spesso in misura maggiore rispetto a quella attuale.* - **D.** - Qual è il personaggio, fra quelli che fin qui ha mandato in onda nei suoi romanzi, che sente più suo? - **R.** - *Tutti i miei personaggi sono mie creature e in ogni romanzo amo in particolare il personaggio principale che stranamente di solito è un uomo. Quello che preferisco è Andrea, il protagonista de "I segreti di Floriana", perché è un ragazzo forte e coraggioso, qualità che mi piacerebbe possedere in egual misura.* - **D.** - C'è chi va dicendo che il romanzo italiano è ad un punto morto. Lei è dello stesso avviso e per quali motivi? - **R.** - *Non sono d'accordo; penso che il romanzo italiano sia vitale, molto fecondo e ricco di energie. Chi sostiene che è ad un punto morto dimentica che i capolavori non nascono ogni giorno e che spesso le grandi opere sono state ritenute tali a di stanza di tempo.* - **D.** - Un'ultima cosa. Ha mai pensato di dedicarsi anche alla poesia? - **R.** - *No, non ho mai pensato di dedicarmi alla poesia anche se mi è capitato di scriverne qualcuna. La poesia non mi attrae molto, preferisco di gran lunga la narrativa sia per motivi caratteriali che per formazione.*

Fulvio Castellani

UNA SERA

Hanno smesso di suonare
quaggiù tra le brume
le fauci, gli altari,
i cappelli che ghermivano il colore.
Affaccio su un limbo di ferro
che forgia coltelli villani
e canaglie urlatrici a dozzine:
insonni, attossicatrici del cuore.
Disseto il mio gioco tirando la fune;
ondeggia il bronzo latte verticale
dispensatore di ansie, attese:
battigie,
lune speculari
di un sogno in camicia di forza
da ripudiare
come il sonno:
oblò da ricacciare
in un acquario senza fine.

Giuseppe Mandia

(Perugia) - E-mail: mandia.g@libero.it
Secondo posto al Premio "Roberto Fertonani"
2010 di Rivarolo Mantovano; Finalista al Premio
"G. G. Belli" 2010 Roma; Finalista al
Premio "Mario dell'Arco" 2011 Roma.

S. NATALE

Nacque, nella notte dischiusa
dal canto celeste di angeli candidi,
il soffio di vita da un'anima pura,
il soffio di fede degli uomini santi.

Sentiva nel cuore l'amore di Dio
lo stanco peregrino condotto alla luce,
la luce diffusa su il candido fiore,
nato per rischiarare dalle tenebre la terra.

Saliva splendente nel bianco del cielo
la stella filante, la stella divina
e il popolo santo seguiva ammirato
la traccia sua d'oro, la scia di gloria.

E così, colla speranza colma di grazia,
discese sugli uomini la voce di Dio
e nell'umile grandezza dell'amore
materno, si rivelò immacolato:
lo Spirito Vivente del Gesù il Bambino.

Igino Fratti - S. Angelo Lodigiano

ALL'INVISIBILE APPRODO

Cosa sussurra il vento dello spirito
quando vacillo, e prego, e chiedo un segno
di quest'andare, sempre più confuso?
A volte è solo un fuoco il mio pensiero
che brucia sulla fronte, a volte è un volo
d'uccelli senza meta.

E sempre vado
da un punto all'altro della mia esistenza,
tenace come il grano che resiste
al morso dell'arsura. E sulle labbra
ho la parola, quasi un nulla, il solo
gridare del silenzio.

Ed è più dolce
anche il dolore che sovrasta, immoto,
l'inquieta solitudine del cuore.
Ma anch'io vedrò, per quanto sia difficile
vagliare l'ombra, penetrare a fondo
quest'abisso di luce e di speranza.

Non sono più le lacrime del cielo
a sciogliermi la sete del conoscere,
eppure molte voci mi sussurrano.
Ma quanto è lungo il cielo della vita?
O Dio, non farmi spingere da solo
la barca all'invisibile tuo approdo.

Giovanni Caso - Siano (SA)

A MAMMINA MIA

O Mamma, Mamma mia
tu sei per me un angelo divino,
una bambola raffinata
di un tempo ormai passato.
Sei un diamante lucente,
che nella notte fonda,
spezza la quiete silente,
e mi travolge come un'onda.
I tuoi baci sono immensi
e quando mi pensi,
dai tuoi occhi emerge
l'affetto tuo che sommerge
ogni mare in tempesta.
Mamma, Mamma mia,
tu sei la vita del tuo bambino
che con gioia carezza il tuo visino
mentre il sole che nasce nel tuo cuore
gli occhi mi illumina di tanto, tanto amore.

Antonio Alfano - Napoli

IMMENSITÀ

Sono qui dinanzi
all'immenso,
nel buio pesto,
io mi immagino
all'orizzonte
uno spazio incontrastato,
pieno di vita,
le luci nella vastità
dello spazio ...

Groviglio di rami, cespugli
occhi selvatici,
mi scrutano
è il pulsar della vita
in una landa desolata
e infinita.
Osservo il cielo stellato,
senza fiato,
il mio pensiero alato.

Matteo Mampieri – (Roma)
dal volume "I colori dell'anima"
Ed. Poeti nella Società, 2006.

TOSCANA '90

Volo di uccelli
radenti le mura stasera,
sembran cercar riposo
fuggendo
il greve vento del sud.
Il verde sbiadito
dei campi
tenta coprir crepe
dal ghigno sinistro.
Desolazione
l'arente campagna
che immota
grida aiuto
nell'assolato Luglio.
Una ranocchia ansimante
anela l'ultima pozzanghera.
Improvvisa
la colonna di fumo
si erge minacciosa.
Un'altra, un'altra ancora:
è una fiamma che ghermiti
gli ormai sterili arbusti
insidiosa come rettile
si snoda rapida
fino al verde colle
teatro di salubri
serene escursioni.

%

%

In breve l'immane rogo.
La notte ormai calata
più non abbraccia
con la sua coltre
di velluto,
pinete fragranti di resina
ma, impietrita
assiste allo scempio
di pini che lambiti
da fratello fuoco,
ora elemento distruggitore,
si accendono
come ceri in preghiera.
Il crepitio,
lamento del morente
l'afrore e i lapilli,
cantori di morte
opprimono forme
ed espressioni.
Triste scenario
agli occhi attoniti.
Carpini, lecci, larici
dandosi olocausto
dan più voce alla preghiera.
Dal cielo oscurato
improvviso un tuono,
e poi un altro
in breve è temporale.
Sorella acqua
mette fine alla sofferenza
con le sue lacrime.
Tutto è compiuto.

Eva Rossi – Montecerboli

IPOCRISIA

Una storia di maschere
Studiate e dipinte
Nella lontananza di un cielo
Ormai perso
Le maschere di volti nascosti
Incompresi e strani
Io vi sento vicini
In un gioco di equivoci
La mia maschera dov'è?

Datemela, è mia
Con quella io vivo
Nella storia
Di questa realtà.

Bruna Tamburrini
Montegiorgio (FM)

A GIULIETTA MASINA

Ti ricordo
fragile Gelsomina.
Occhi sgranati
meravigliati,
buffo il viso,
tenero il sorriso.
Statura: grande morale;
da te si dovrebbe imparare,
porto sicuro per il tuo uomo.
Leale, fedele,
tollerante, comprensiva,
un'antidiva.
L'amore vero dura
oltre la vita,
oltre la vita:
l'Eternità.

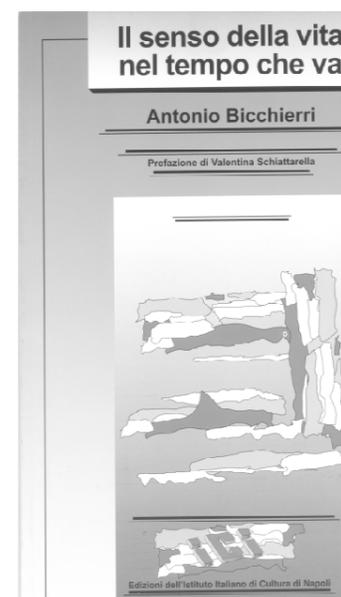
Nunzia Ortoli Tubelli
Roma (Poesia tratta dal
volume "Meglio tardi che
mai", Edizioni Poeti nella
Società, 2009.)

III

Ci sono giorni
in cui le ombre
non si infrangono
contro nessuno scudo
e il vento furioso
dell'impotenza
lascia sterpaglia bruciata
sotto un cielo calmo e cupo
Allora prede
di fitte tele di ragno
si vorrebbero dimenticare
le lotte troppo amare
le povere conquiste
e ricevere
l'Abbraccio più dolce
che tenero amante
possa dare
Ci sono giorni
in cui la solitudine
è vasta come l'oceano
Allora si vorrebbe
l'infinito per riempirlo.

Maria Altomare Sardella
Desio (MB). Tratta dal libro
"Più importante del pane",
Besa Editrice, Nardò (LE).

Antonio Bicchierri – Il senso della vita nel tempo che va – Istituto Italiano Cultura – 2010



I sentimenti sono onde: vengono, travolgono, si accavallano, muovono e commuovono. Antonio Bicchierri esprime questo nel "il senso della vita nel tempo che va". Il titolo, invero, appare piuttosto ambizioso; ma è questo "tempo che va", e cioè il suo continuo divenire, il suo continuo farsi e disfarsi come le onde, appunto, che dà significato alla sostanza di questa silloge poetica. La raccolta è semplice e sincera: traspaiono emozioni e sensazioni espresse in modo chiaro e diretto, senza troppe mediazioni. E con questo suo stile sa essere avvincente. Di volta in volta i termini sfumano in una patina d'antico, giusto per cambiare il registro e impreziosire di particolari le liriche. In linea di massima, però, ciò che più si avverte è l'inquietudine del poeta o, meglio, la sua positiva tensione alla realtà. Una ricerca continua, sorridente e aperta. Così, in una sorta di proemio, l'autore esprime la sua poetica: "Dal più profondo del mio essere / nell'aria si librano / emozioni, sentimenti, / gioia, dolori... / nutrimenti dell'anima / che dissetarsi vuole / alla fonte della verità / nel continuo ricercar / quella scintilla del creato / barlume di speranza / oltre l'ombra del mistero". Entusiasta e curioso, attento osservatore dei ritmi e delle cose della natura, Bicchierri si pone come un fanciullo davanti al mondo. Ed è cosa buona: perché è il cuore toccato dallo stupore che fa il poeta. Una punta di amarezza emerge nell'ansia della ricerca che, seppur vivificante, può deludere e disilludere: "Il non ritorno / alimenta / incertezze e inganni, / non resta che aggrapparsi / all'effimero destino". A dire il vero Bicchierri, però, pare molto più terrestre che celeste: ama la terra e ciò che cresce su di essa, ama le persone e sa avere un cuore pieno di speranza per dare coraggio a sé e a chi lo legge. Forse è questa la sua missione da poeta.

Umberto Pasqui



FIENO PER CONIGLI poesie di Maurice Piquè - Edizioni Il Filo, Roma, 2007.



Attraverso questo libro l'autore Maurice Piquè ci porta a conoscenza del mondo della poesia tramite immagini e pensieri del vivere quotidiano. "Fieno per conigli" è una silloge poetica che raccoglie eventi del passato e del presente collegati da un filo conduttore basato sul ricordo. Ogni poesia ha in sé un qualcosa di magico e surreale pur sviluppandosi in un ambiente di familiare quotidianità. "Fieno per conigli" è un insieme di poesie che "tagliano", imprimono la giusta forza ad un vivere civile e sociale che sfugge attraverso l'indifferenza. I temi che più sono presenti e sviluppati riguardano la sottomissione, la sconfitta, con quel pizzico di speranza che inevitabilmente comunque non deve mancare. Anche in "Fieno per conigli" non può inoltre mancare la figura femminile, la donna amata nella sua completezza; elemento che in un certo qual modo tiene vivo il desiderio per il raggiungimento di un mondo migliore. Le poesie in "Fieno per conigli" non sono caratterizzate da rime o da figure retoriche rilevanti, ma ognuna ha in sé quel qualcosa che la rende unica e speciale. "Fieno per conigli": una silloge poetica per tutti coloro che sono alla ricerca dell'originalità e della varietà, espresse nel linguaggio e nell'immaginazione.

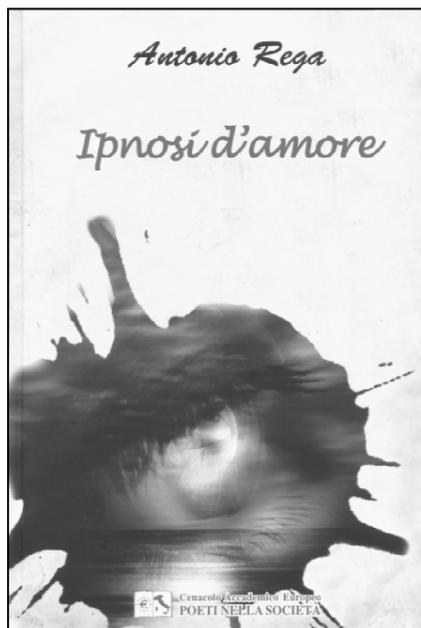
Sara Rota



AVVISO AI SOCI

Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa anche libri rilegati, con copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 100 gr. tiratura 100 copie, a partire da 80 pagine, costo totale 580 euro, da versare in due rate. Chiedere copia saggio accludendo euro 10 e specificando numero di pagine. Vedi volumi, o fascicoli spillati, disponibili alla pagina 41 della presente rivista.





Nel leggere l'opera di Antonio Rega, il cui titolo è così inquietante in termini emozionali e psicologici, è palese la grande caratura morale e la straordinaria capacità introspettiva dell'autore. La chiave è da ricercare nel suo lirismo, nei versi a tratti soavi a tratti conflittuali, simili ad un singulto, ma sempre accorati e limpidi. Nel cercare la vera essenza dell'essere egli vive in ogni senso la passione umana e la trasforma in catarsi dell'anima, per dare un diverso e reale significato al significante dello stesso titolo: "Ipnosi d'amore". Il poeta, nella vita già architetto ed ipnologo, conosce profondamente gli ineludibili percorsi dell'animo e chiarisce nei suoi versi: "Nei più intimi respiri / la trilogia dell'essenza: / IO. TU. NOI. / Ipnosi d'amore unica chiave ... / Unica via / per entrare / e percorrere / le nostre labirintiche vene / seguendo il battito / seguendo il pulsare incessante / dei nostri palpabili cuori / scevri da ogni sotterfugio e da ogni architettata malia." E quindi ribadisce che se in generale nella vita con la competenza, il carisma, il potere della mente, la tenacia e la tecnica si può raggiungere qualsiasi meta, nel contempo per vivere appieno la vera essenza dell'essere e la sua completezza, data dall'amore, questo non basta. Sicché per Antonio Rega per raggiungere il centro dell'anima

non sono possibili, come in altri frangenti, strategie e tecniche studiate a tavolino. Non reggono architetture machiavelliche e costruzioni arzigogolate né fittizie soggezioni o anche le tecniche pur edificanti della scienza dell'ipnosi che sono profane e strumentali in ambiti che estrapolano dalla sfera intima. Difatti in tale contesto una rifrangenza di coppia può essere raggiunta solo penetrando nell'essenza dell'altro e introiettandone le verità più recondite. Per l'autore, dunque, l'amore quello con la "A" maiuscola è alieno da qualsiasi effimera e fugace malia, poiché si proietta in un futuro pulito veniente e diveniente, concretizzabile solo con la limpidezza dei sentimenti: "A te che dedichi / momenti senza tempo / ai sentimenti ... a me / a noi ... naturalmente, limpidamente. / Io so che l'agora del tuo cuore / ha tanto spazio d'amore, / d'amore per me! / Il tuo sentimento / stupisce senza aver bisogno / di stupire ... / di circuire.... / Il tuo sangue / E' puro / E' magico / E' mio / Ti amo." Ordunque solo passando attraverso il cuore dell'altra parte e fondendosi con esso in un incontro d'anima e corpo, si riesce a raggiungere la meta tanto agognata, quanto appagante: "Le tue mani accarezzano / il mio corpo degno del tuo tocco. / Mentre le mie mani ti invadono / aggrappandosi alla tua anima ... / Che è mia! / Nella tua bocca / si perde il respiro / della mia che cieca ti cerca /" Tra l'altro, a ben guardare, la lirica di Antonio Rega in molti versi è una chiara rifrangenza del suo stesso carisma, del suo pregnante spessore morale, della sua raffinata sensibilità, nonché della sua forte carica passionale e sensuale che non deve essere confusa con una triviale ostentazione erotica. È noto che un vero poeta possiede la facoltà di essere veggente, poiché è la stessa catarsi poetica che lo proietta oltre. In questo autore così particolare, vi è una duplice elevazione spirituale e corporea che lo rende alieno dalla triste e menzognera realtà pur vivendola. Metabolizzare il profano per dar frutto al vero valore intrinseco nell'uomo. Cosicché in questo caso specifico l'autore-uomo è al contempo forte e fragile, sacro e profano, diventando crogiolo di ogni possibile passione e sofferenza umana. Egli attraversando le vicissitudini di una esistenza vissuta intensamente, ma dettata anche da tante delusioni, compromessi, attraversando cattiverie ed ipocrisie, supera ogni difficoltà per approdare ad un valore supremo che solo con la poesia riesce ad esprimere. La poesia è anche amore dunque, un amore non più chimerico, ma intenso e vissuto in ogni sfaccettatura. Inizialmente egli stesso si aggrappa ad ancestrali paure, rivelando la sua grande unicità, quasi volesse abbandonarsi ad un pianto interiore. Poi la potenza dei suoi sentimenti si rifrange nell'opera superando ogni "Oltre" possibile e appunto come un veggente si proietta al di là delle sue stesse passioni che non è più effimera speranza, ma certezza. La connotazione passionale di quest'opera è palese, ma la percezione istintuale dei sensi assume una connotazione diversa, poiché denota una fusione, una comunione che giunge ad una sacralità. Il corpo pretesto dell'anima che ricerca se stessa nell'altra parte speculare. L'autore, infatti, si interroga, riflette, coglie la profondità dell'amore palpabile ed impalpabile, poiché la vita è e sarà sempre un enigma castrante che solo l'essenza dell'essere ricercabile nel vero amore può trasformare in libera manifestazione di corpo e anima. Versi che inneggiando alla vita, alla libertà eterna di amare nell'immanenza e nella trascendenza. In conclusione, una poesia sensuale, coinvolgente, ma anche sacra e di indubbio valore umano e spirituale, dove i conflitti e gli opposti si fondono e si superano in una convergente prospettiva di pulizia di vita pregnante ed incisiva.

Pasquale Francischetti

LE RADICI DEL SOLE

Vivere in questa terra dura
dove basta un brivido di luna
a inquietare la sera
di lame di silenzio
e ruvide canzoni,
che raschiano la gola come grilli,
frugano il cuore in mille incantamenti,
dà una fierezza antica
che trascende vergogne
per l'agguato che coglie l'innocente
per caso dietro il vicolo a morire.

Vivere qui è velluto che si strappa
da un sipario già lacero di tempo.
Ed è malinconia che non dà pace
il sorriso del figlio che si stacca
da un cielo azzurro
in cui scaglie di sole
incrinano la tavola del mare,
su un vagone d'agosto
che divora un binario che va al nord.
E se anche la valigia
non è più di cartone
tenuta a malapena da uno spago,
la tristezza è la stessa,
è quella antica
che torturava i padri
nelle notti ferite da memorie
assolate da un sogno di canicola.

Ma qui ti riconosco nel mio sangue
quando mi tendi trappole di luce
e in un canto di stelle e melograni
mi stringi dentro l'anima
in un sussurro d'ombra, terra mia,
che non concedi sconti al mio destino
ma mi avvinci con forza alle radici.

Adolfo Silveto – Boscotrecase (NA)

HO BISOGNO DI TE.

Ho bisogno di te,
come il fiume che sfocia nel mare.

Ho bisogno di te,
come la rugiada che bagna i fiori nei prati.

Ho bisogno di te,
come la notte segue il giorno.

Ho bisogno di te,
come l'arcobaleno che %

%
esce dopo il temporale.

Ho bisogno di te,
perché siamo nulla senza il nostro legame.
Ho bisogno di te,
mio Dio e mio Signore,
capace di illuminare d'amore il mio cammino,
fatta di triboli e di spine.

Sei tu, il mio unico amore,
legato al mio cuore in un filo sottile
della mia vita.

Siamo sommersi in questo
spazio infinito.

Silenzio è intorno a noi.
Senti battono i nostri cuori,
hanno bisogno di noi.

Angela Maria Tiberi
angelamaria.tiberi@virgilio.it

OLEZZANTE NELL'ARIA

Non escrescenza né piegature
uguali a valve che fanno il salmastro,
pare solo un taglio che non dà forma,
che non sai prendere nella mente
accesa, che sfugge mutevole.

Si trova senza linea, sparsa
negli occhi, sopra il viso luminoso,
dentro la delicatezza dei tratti.

Traspare dappertutto, nella voce
che viene frammentata, come fuori
delle membra, in effluvio
olezzante nell'aria. Ha pure
dolci e flessuosi suoni.

Il volto scarmigliato, sonnolento
reclinato in languide movenze.

I capelli lunghi intrecciati.

Trepidante nei passi quando
eccitati si spingono a correre.

Il roseo delle gote, le vesti sottili
evanescenti ondeggianti.

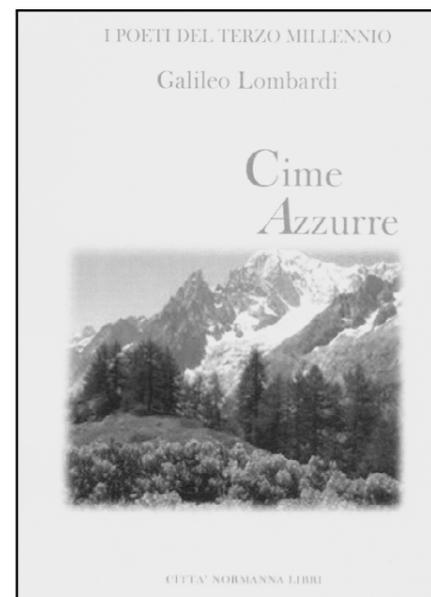
In quel modo che si ha di nascondersi,
nella faccia piena, riempie
le mani, copre tutto esorbitante.

Leonardo Selvaggi – Torino

raccontato che sarebbe andato in un una grande città dove la gente vive in allegria. E dove per strada si sentono musiche invitanti. Grande vegetazione. Piante e fiori su tutte le finestre e sui balconi. La gente ti saluta nelle strade e ti sorride pure. Sua madre aveva compreso tutto. Aveva persino finto di apprezzare il progetto del viaggio perché le madri, a tempo debito, sanno anche fingere per il bene dei figli. “Buona fortuna e torna” – questa era stata la sua risposta, perché le madri sanno soprattutto aspettare. Roberto ora doveva solo programmare il suo viaggio. In agenzia gli avevano indicato tanti luoghi. Mete esotiche, posti incontaminati, luoghi di notevole rilevanza storica. Doveva solo decidersi. Perdeva intanto altro tempo e continuava a pensare. La valigia pure era pronta. Poche cose, giusto il necessario per stare fuori un po’ di giorni. O forse una settimana. Un mese. Un anno, chissà. Avrebbe portato sicuramente con sé un libro; ancora non aveva deciso quale scegliere tra i tanti che aveva tutti ben custoditi nella ordinata biblioteca di casa. Doveva solo decidersi. Pensava, mentre perdeva altro tempo, con nostalgia e preoccupazione a Ferdinando Ariza, il protagonista del romanzo “L’amore ai tempi del colera” di Garcia Marquez ed alla sua lapidaria considerazione: “Diventeremo vecchi a forza di aspettare”. Si perché passavano i giorni, le settimane, i mesi e ancora non prendeva una decisione. Eppure Roberto voleva partire adesso che era ancora giovane. Il viaggio era diventata una vera e propria ossessione; ormai viveva unicamente in virtù di quel progetto; in fondo, era forse un’ultima speranza per ritrovare ciò che si andava perdendo. Fuori al balcone della sua casa, seduto in poltrona osservava il cielo. Le nuvole facevano vortici lenti, sembravano aquiloni. A volte schernivano il sole. Uccelli liberi (eh loro sì che erano sempre in viaggio!) volavano nell’aria, testimoniando, in modo inequivocabile che tutto ciò che è libero è espressione piena, autentica della vita. Si era incantato a guardare. Era tutto meraviglioso. Gli era venuta in mente, come per incanto, subito la canzone di Modugno “...ma come non ti accorgi, di quanto il mondo sia meraviglioso. Tu dici non ho niente. Ti sembra niente il sole! La vita, l’amore. Meraviglioso...” e mentre provava a canticchiare quel bel motivo invitava a volare con la mente i suoi pensieri verso albe e tramonti, verso luoghi lontani, appunto, meravigliosi. Si rendeva conto di essere già in viaggio, poteva vedere tutto. Con l’immaginazione era in ogni parte del mondo e come gli uccelli spaziava da un posto all’altro. Potenza della volontà e della fantasia! I suoi pensieri erano come i paesi che voleva visitare. Pensieri e paesi di speranza. Eh sì, speranza... solo quella intravedeva nell’ultimo scarno, indecifrabile colore del giorno che pian piano andava nostalgicamente scemando. Bisognava fare il biglietto del treno o meglio, dell’aereo! Chissà Roberto, quando sarebbe stato là in alto nel cielo, immerso tra le nuvole cosa avrebbe pensato, immaginato, fantasticato. Intanto si guardava intorno. Provava ad apprezzare le cose che per un po’ di tempo avrebbe lasciato. Cose importanti, cose insignificanti, chissà! Comunque vita, immagini pure da rivedere. Rosa che incontrava ogni mattina e gli parlava di matematica e dell’università. Aveva negli occhi il colore dell’allegria ed il suo sguardo trasmetteva serenità. Il cane Ringhio che l’aspettava sull’uscio di casa per un po’ di minestra. Mohamed, puntuale in sella alla sua bicicletta intento a raggiungere il suo posto di lavoro nei campi. Anch’egli aveva fatto un viaggio per terre più favorevoli. Per paesi di speranza. E finalmente questo paese l’aveva trovato. In fondo, era contento. Il lavoro, la paga, un posto dove mangiare e dormire; tutto gli bastava. E Andrea, il vecchio del paese. Novant’anni anni trascorsi senza muoversi mai. Nella sua bottega, tra i ferri del mestiere; le sue creazioni per la gioia dei compaesani. Tutti in paese possedevano almeno un oggetto in legno realizzato dalle abili mani di Andrea. Ora lo vedi là, seduto fuori la sua casa mentre fuma la pipa e sorride alla vita. Roberto ormai ha deciso e partirà lunedì della prossima settimana. Partirà pensando a nuovi percorsi senza dimenticare i vecchi. Negli occhi di Roberto si legge l’impazienza, la voglia matta di andare lontano mentre è là, di nuovo sul balcone sempre intento a pensare. Con la mente inizia già a viaggiare perdendosi per piccole e grandi strade del mondo con in testa il suo viaggio, lontano, lontano... perché più si va lontano più sembra che ne valga la pena. Quel viaggio, in fondo, non è solo nella mente di Roberto; è forse prima di tutto dentro di noi, dentro il nostro inconsapevole, innato animo di viandanti... è soprattutto una necessità, una speranza, un sogno per cui anche lottare. Roberto rimarrà su quel balcone ad osservare ancora per tanto tempo il cielo finché non nascerà questo sogno. Una felicità che non ha fretta. Un viaggio più volte rinviato, per stanchezza, per nuove riflessioni, per non inciampare nella propria ombra. Poi Roberto è finalmente partito quando si credeva ancora giovane... Sua madre era là, puntualmente incredula, affacciata al balcone, sempre intenta a cercare un motivo che desse un senso, una spiegazione logica a quel viaggio. Quando Roberto tornerà, chissà se riusciranno a incontrarsi e soprattutto a spiegarsi. Forse saranno diversi, irriconoscibili, perché l’unica certezza sarà quella di trovarsi sicuramente entrambi più vecchi. E magari mancherà ancora una volta quella forza ed il coraggio per provare a spiegarsi persino le tante cose, nel corso della vita, mai dette. Insieme torneranno sul balcone tra inesprese parole d’amore e sognanti, irraggiungibili terrazze di luna. Chissà, magari per provare almeno stavolta a viaggiare finalmente insieme.

Claudio Perillo – Casalnuovo di Napoli (NA)

N.B. Perillo organizza incontri, presentazioni libri ed altro... Scrivere in Via G. D’Annunzio, 4- Parco Vittoria – 80013 Casalnuovo di Napoli (NA).

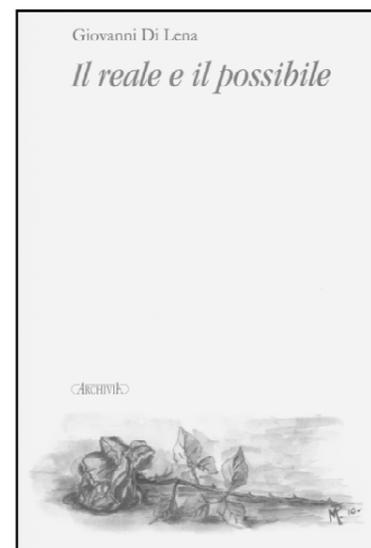


La raccolta poetica di Galileo Lombardi inizia con una dedica, “*la vera poesia è un dolce canto d’amore*” di G. Elliot, a tutti i milioni di bambini poveri del mondo. Questo è un dolce invito ad entrare nel mondo interiore della poesia lombardiana, la silloge è suddivisa in quattro sezioni apparentemente slegate nei contenuti, nelle quali risalta la necessità dell’autore di toccare ogni aspetto della vicenda esistenziale umana e di fornire al fruitore la propria percezione dell’animo. La prima sezione della silloge si intitola “Ars Poetica” dove l’autore dedica dei versi lirici e soavi alla sua passione di scrivere, alla poesia e al suo essere poeta esprimendo il suo canto d’amore e di libertà. La seconda sezione “Baci e Carezze” dedicata alle carissime nipotine Elena e Caterina con versi ludici e gioiosi. La terza sezione “2 Armonie diverse” sono liriche dove il poeta esprime le due opposte armonie: tristezza e gioia, vita e morte, ed i vari dualismi dell’esistenza umana che possono riassumersi nel Bene e nel Male dell’Albero della Vita. La poetica Lombardiana caratterizzata da elementi autentici di verità, umiltà semplicità che nascono dal cuore del Poeta con Spirito Franciscano e fedele in Dio, riflette un caleidoscopio di emozioni nei giorni altalenanti della vita. Le liriche che trattano tematiche odierne sono ben strutturate nella forma con uno stile scorrevole della poesia dell’Ottocento. Nella poesia “Le uova del mare”: “*Tu non le hai mai viste: / sono bianche spalmate di rosa, / odorano di fiori appassiti, / non costano nulla, ma solo / qualche fatica al “sub” / che le prende, le guarda, / le ammira e poi le disperde / fra gli urlì delle conchiglie. / Queste sono le uova del mare / che tu non hai mai viste, / ma io le ho viste lì, / nell’immenso mare / della mia fantasia.*”, il poeta invita il lettore a conoscere queste uova presenti nella sua fantasia, è un inno a vivere con un sano e naturale estro ed essere felice nelle piccole cose quotidiane. Nell’ultima sezione intitolata “I Vegliardi”, sono poesie dedicate alla fede, dove il poeta compone versi con la visione in sogno di questi Vegliardi che compaiono l’uno dopo l’altro per poi svanire nel nulla. Simbolicamente testimoniano le molteplici incarnazioni dell’individualità, dietro la comparsa delle diverse figure si cela la presenza del poeta nel peregrinare della vita, ma anche le diverse sembianze dell’Angelo Custode, o anche il Mistero della SS. Trinità. La forza della poetica Lombardiana è la spontaneità con cui compone liriche intense di sentimento, delicate nella forma e nei contenuti, un canto d’amore verso l’innocenza e la bellezza del Creato e delle sue creature, in particolar modo, il poeta è sensibile al mondo femminile, ma soprattutto al mondo dei bambini dai quali dipende il futuro del pianeta. Il poeta Galileo Lombardi prende commiato dal lettore con un messaggio di speranza, nonostante il mondo sia in fase decadente, al Male si contrappone l’Eterno Bene che rinnova con amore e misericordia l’umanità.

Vincenzo Muscarella



IL REALE E IL POSSIBILE poesie di **Giovanni Di Lena** - Ed. Archivia, Rotondella, 2011.



“Il reale e il possibile” è la sesta pubblicazione di Giovanni Di Lena, il noto autore pisticese che negli ultimi anni ha fatto della poesia il mezzo per rilevare un profondo disagio personale causato dalla precarietà lavorativa, dalla disillusione politica e di conseguenza dal rammarico per una terra “aggregata” prima e in seguito “abbandonata”. Precedenti a questa raccolta ricordiamo in ordine cronologico “Un giorno di libertà” Ed. La Vallisa, Bari 1989; “Non si schiara il cielo” Lacaia Ed., Manduria 1994; “Il morso della ragione” Ed. Ermes, Potenza 1996; “Coraggio e debolezza” Ed. Ermes, Potenza 2003; “Nono solo un grido” Ed. La Vallisa, Bari 2007. Per chi conosce le precedenti pubblicazioni di Giovanni Di Lena, “Il reale e il possibile” potrebbe apparire in prima battuta un’ennesima riproposizione di questioni legate alle problematiche e alla sofferenze, ormai ataviche, del territorio lucano, osservate e ritratte dalla sensibilità del poeta e dal suo sguardo attento e conoscitore di questa realtà. Leggendo attentamente la sua ultima opera ci si accorge di come l’insistenza su determinati temi sia, è vero, il marchio di fabbrica e il filo conduttore del poetare, scaturito da

amare esperienze di vita, lavorative e umane ma si risolve alla fine in una ragione profonda trattata con estrema coerenza e fedeltà. Non solo, spiccano nell'opera i versi che ci consegnano il Di Lena uomo, sognatore, preoccupato dello scorrere inesorabile del tempo, incerto sulle possibilità salvifiche della poesia, amareggiato dal disimpegno e dalla sordità della sua gente o delle "genti, fiere della loro apatia", come lui le definisce, indeciso su quale cravatta indossare nei versi sublimi di "Instabilità", preziosa scena di vita quotidiana che svela per intero tutto il pensiero di Di Lena. Così, le due sezioni, Terra e Aria, in cui l'opera è suddivisa, abbracciano idealmente questioni strettamente "locali" e fenomeni di portata globale capaci di sortire in particolare in Lucania, effetti scoraggianti. E' in questo duplice sguardo, vicino e lontano, che risiede il valore di questa raccolta, scritta senza esibizioni di "...artificiosità retorica, senza virtuosismo concettuale o metrico", come ci ricorda il critico Raffaele Pinto nelle intense pagine che introducono il libro. Ci troviamo di fronte a versi che non possono indurre in confusione il lettore o in travisamenti di senso perché estremamente semplici e franchi come lo stesso Di Lena lucidamente chiarisce in "La mia poesia". Franchezza, passione e forte impegno civile costituiscono i punti salienti de "Il reale e il possibile" e ne fanno inevitabilmente un'opera "vera".

Aldo Zattoni



📖📖📖📖 - I RACCONTI DEI NOSTRI SOCI - 📖📖📖📖

IL LEPROTTO FLAUTISTA

C'era una volta un Leprotto che suonava il flauto. Prendeva lezioni dal vecchio maestro Procione. - Povero Leprotto! - dicevano gli animali. - Noi saltiamo, facciamo capriole, giochiamo a nascondino e lui suona le sue noiose note. Ehi, Leprotto! Lascia stare il tuo flauto e andiamo a correre nel prato! - Non posso - rispondeva il Leprotto. - Mi sto preparando per il concerto. - A chi interessa la tua musica? - ridevano gli animali. Nel bosco ce n'è già tanta: la rana gracida, il picchio batte, la cicala frinisce, l'ape ronzava. Nessuno sentirà il tuo piccolo flauto. - Ho composto una sonata, - disse il Leprotto, - se volete, posso suonarla. - No! Nel bosco si sta così bene! Noi vogliamo correre, non vogliamo ascoltare la tua musica! Il Leprotto arrivò dal Procione con gli occhi tristi - tristi. - Che devo fare, Maestro? - gli chiese raccontandogli quello che gli era successo. - Non rattristarti e continua a studiare, - disse il Maestro. - Tu suoni non solo per te. Un giorno lo vedrai. Diventerai un vero musicista. Ti ascolteranno. La tua musica penetrerà anche nei cuori di coloro che oggi non ti capiscono. Esercitati e impara ad aspettare. Ho fede in te. L'estate passò così in fretta che gli animali non si accorsero quasi che il bosco era ingiallito. In men che non si dica arrivò l'autunno, le foglie iniziarono a cadere, la pioggia veniva giù e il vento batteva forte. Nel bosco non si stava più così bene: l'inverno era alle porte. Gli uccelli migravano verso i paesi caldi. Quando iniziò a cadere la neve, agli animali sembrò che l'inverno non sarebbe più finito e che i tiepidi raggi del sole non li avrebbero più svegliati al mattino e che il prato non sarebbe più stato ricoperto di mille colori. Il Leprotto prese allora il flauto e iniziò a suonare. Nel glaciale silenzio del bosco invernale si sentì una melodia fresca come una mattina di primavera. "L'inverno non è eterno, - sembrava dire la melodia. - Il sussurro dei bucaneeve che spuntano, il gioioso mormorio del ruscello che scorre, l'allegro schiamazzo degli uccelli che tornano a casa, tutto questo ci sarà ancora!" Gli abitanti del bosco accorsero al suono del flauto, incantati dalla dolcezza della melodia. Ascoltandola sembrò loro che il bosco si fosse risvegliato e riempito nuovamente di sole, di profumo delle erbe e dei fiori, di suoni e colori magici. La melodiosa voce del flauto era dolce e appena percepibile, ma tutti la sentivano perché raccontava i loro sogni. E l'inverno non sembrò più così lungo e rigido.

Tatiana Koroleva – Mosca (Russia)

Racconto tratto dal volume: "Il giro del mondo della tartaruga", Casa editrice Ikar, Mosca, 2004.



VENTO

Tutte le finestre sono chiuse; il vento impazza e spinge per entrare. D'istinto e per non farlo diventar pazzo per davvero, apro la mia. Si siede sopra al davanzale, pare interdetto, poi educatamente: "Posso entrare?" "Entri" gli dico, ed entra. Ha una scarpetta di lana, il cappellaccio sulle ventitré, il naso rosso e gli occhi lacrimosi. "Vuole una tazza di cioccolato caldo? Si segga, prego, accanto alla mia stufa, mi pare sia alquanto infreddolito". "Non soffro il freddo, è solo il vento che mi dà fastidio". "Credo di non aver ben capito; non è lei il vento?" E rido divertita. Lui un po' s'arrabbia, un poco si rilassa. "Ecco il dilemma: sono stufo di fare il vento. Questo lo ha capito?" "A chi lo viene a raccontare? Sapessi quante volte sono stufa d'essere questa o quella, tanti sono i vestiti che la vita mi ha cucito addosso, spesso senza che me ne accorgessi". "La compiangi, mia povera signora. Ma ho solo questo vecchio mio vestito che Dio mi ha dato: se smetto questo, cosa mi rimane? Sarebbe come se non fossi mai esistito. Voi invece siete stati fortunati, voi umani, di potervi cambiare all'occorrenza... Girando il mondo, ho visitato migliaia di appartamenti, ho spalancato

guardaroba e armadi e spesso son rimasto senza fiato! In case di ricconi ed igienisti, ho visto bei vestiti impolverati con ragnatele addosso; in altre più modeste, vecchi vestiti odorosi di pazienza e di fatica; in altri ancora, alcuni buoni solo per far carnevalate. Mi fa vedere, prego, i suoi vestiti?" "S'è fatto tardi, ed ho mille faccenduole da sbrigare..." e sono andata verso la finestra. Ha sghignazzato e in fretta se n'è andato... ma dalla porta, lasciandola tutta spalancata. Temendo che tornasse, subito l'ho rinchiusa mentre pensavo: assieme a tutte le prerogative che ha sempre avuto, non credevo avesse anche quella d'essere un grande scostumato.

Carmela Basile – Cesa (CE)



LA LEGGENDA DEGLI UOMINI ORDINARI

C'erano una volta degli uomini che attraversavano spontaneamente l'inno di Mameli, senza fidarsi della Storia dietro le spalle giocando a durare il più possibile a forza di fare imparare dall'Italia nulla di ciò che dobbiamo sapere, di dare torto agli immigrati e di avere uno scherzo da preparare per le cerimonie pubbliche, dove non si pretende nemmeno più la serietà. Le rinascite oggi vanno denunciate per vantare diritti sull'umanità terrena, con il Tempo che dà ragione alle bandiere della democrazia ed una decadenza artistica ammirati in trasferta. Accetti un paio d'occhi sperduti nel paesaggio naturale più variegato che Dio abbia creato, se guadagni la dipendenza dai cassintegrati ricordandoli come uomini piccoli e forti, che non studiano per divenire tronisti a "Uomini e donne" in un federalismo privo di carattere unitario. Oggi se torni in piedi a combattere per la dignità di un popolo ambiguo ti prendono in giro, quindi tanto vale lavorare, nelle fabbriche della criminalità organizzata, la speranza di finire d'esplorare la cara, patriottica burocrazia e uscire fuori da una struttura sociale che gode di primati economici su carta igienica (per giunta ruvida), per raccontare liberamente quello che succede quotidianamente nelle province, meridionali soprattutto, tenute strette dai tutori del disordine, che vomitano denaro civile. Soffre di alleanze estere la coscienza nel dare nome e cognome ad un ammasso di dialetti possedenti almeno una rivendicazione per emergere dallo stemma sabaudo, rispolverato canticchiando "Italia amore mio" negli appuntamenti ferrei con la fede cristiana, che ha influenzato con sagacia sulla Costituzione, per comprendere come si debba morire nell'apri e chiudi di un mistero all'ombra dei delitti formativi attribuiti sempre al vicino di casa. Quando non si è protagonisti della scena politica, puoi vivere al massimo il calcio da spettatore, lo sport più bello del mondo, nella morsa delle indagini sulle controproducenti osservazioni giuridico - amministrative. Ci vediamo agire nelle parole di Napolitano mentre viaggiamo nelle origini genealogiche da riprendere con una telecamera portatile, come impeccabili paparazzi, dimostrando l'esigenza di un'avvocatura che attenui il male di fantasticare con turbe da precariato sul mazzo di chiavi, ben custodito, per accedere alle imprese private senza rendere meritevoli di una curiosità i Comuni in attesa del federalismo fiscale. Gli appelli alla solidarietà commuovono in maniera esagerata, a disastro avvenuto, ragazzi sani per seguire la moda più in voga ed evitare quella solitudine riconoscibile in fiction che sbancano l'audience (...) snobbate dagli intellettuali che vogliono fermare il nuovo che avanza, manco fosse un cancro maligno ad imbrattare i monumenti ai caduti in guerra per mezzo di frasi fatte, tratte dai giovani di Moccia, che a pensarli ti viene d'incrociare le dita. Non si spiega mai al meglio la storia d'Italia, il lavoro che facciamo da dipendenti statali, alle donne belle per le pulizie di casa e celate male dietro la fragilità degli uomini. Nella costruzione di uno scandalo, la scarsa attenzione all'equilibrio ansiogeno puoi riparare reinventandoti ai provini del Grande Fratello, con un vestito su misura, firmato e implorato, per fingere di ribellarti alle decisioni mai totalitarie degli autori televisivi, e vincere una santificazione da soffrire, dimenticando d'averla sognata come le vacanze all'estero.

Vincenzo Calò – Francavilla F. (BR)



PAESI DI SPERANZA

Era da tempo che Roberto sognava un grande viaggio. Conoscere altri paesi, altre culture, lingue diverse, colori, sapori, temperamenti, stati d'animo. "Come è bello viaggiare - pensava - muoversi, spostarsi, volare e non solo con la fantasia!" Roberto fin da quando era nato, aveva sempre abitato nel suo paesello, senza muoversi mai. Qualche rara volta era andato in città, per particolari acquisti, o per qualche altro impegno. La città però lo aveva ogni volta deluso, spesso rattristato. Lo smog, il traffico, la gente che corre confusa nelle strade, in quei dedali di umanità evanescente. Un vociare inconsistente, senz'anima, forte di un linguaggio tristemente omologato. E poi i rumori, assordanti, inspiegabili, non umani. E non si era più allontanato. Sicuramente la città che aveva visto fino ad allora, lo aveva traumatizzato e allo stesso tempo anche deluso, rendendolo alla fine incapace di progettare un nuovo itinerario. Ma adesso sognava il suo viaggio, covando nell'animo la segreta speranza di trovare paesi diversi con un'umanità presente, vivida, capace di vivere in armonia con la natura. Paesi di speranza! Non aveva deciso ancora dove andare, però l'importante era andare lontano. Eh sì, lontano, il più lontano possibile. A sua madre aveva spiegato tutto. Le aveva